Mercoledì 26 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 49
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Il nuovo gabinetto francese
messo in minoranza per quindici voti è costretto a dimettersi
Clamorose manifestazioni all'uscita dei deputati

PARIGI, 26. (Camera) — La seduta si apre sotto la presidenza di Buisson.

Appena la seduta s'inizia, entra nell'aula Tardieu che la destra ed il centro salutano con applausi. Sale subito alla tribuna il Presidente del Consiglio Chautemps, che dà lettura della dichiarazione ministeriale. La sinistra applaude ai passi relativi alla volontà di pace, alle pensioni dei combattenti, alle imposte troppo pesanti, alla crisi agricola, alle assicurazioni sociali, alla gratuità dello insegnamento secondario, all'amnistia e alla laicità. Le sinistre salutano con una doppia salve di applausi la perorazione della dichiarazione. Sale poi alla tribuna il deputato Paolo Reenaud presidente del gruppo d'azione democratica e sociale, il quale, dopo aver deplorato l'instabilità ministeriale, dichiara che la situazione si presenta nel solo modo seguente: Chautemps ha per sè 120 radicali socialisti, mentre Tardieu aveva i suoi 300 repubblicano - nazionali. Tutte le altre divisioni sono arbitrarie.

I PRIMI ATTACCHI

L'oratore critica i capi radicali che hanno spinto dapprima verso una formula di concentrazione per giungere poi ad una formula di cartello. L'oratore rimprovera ai radicali e ai socialisti di avere pugnalato Tardieu alla schiena, mentre a Londra conduceva i negoziati con grande autorità. Reynaud critica il Governo che mette in testa al suo programma i negoziati di Londra e dice che il signor Chautemps ha offerto a Tardieu di recarsi a continuare le trattative, mentre Leon Blum che è il capo dei socialisti sosteneva già questa mattina nel «Populaire» una tesi contraria (applausi a destra ed al centro). L'oratore rileva poi le contraddizioni tra radicali e socialisti sulle assicurazioni sociali e conclude dichiarando che il voto della Camera sarà certamente contrario al Gabinetto.

Sale alla tribuna il deputato comunista Cachin, che fra la scarsa attenzione della Camera attacca insieme il Gabinetto Tardieu e il nuovo Governo. La assemblea lo ascolta con calma indifferente.

Segue Soulier, dell'Unione Repubblicana democratica che rinunzia alla parola dopo aver dichiarato di associarsi pienamente alle parole di Reynaud. Il deputato Labrau della sinistra radicale parla contro il Governo e attacca il cartello provocando proteste ed interruzioni vivaci da parte delle sinistre. Conclude dicendo ai ministri:

— Ieri voi avete fatto il vostro gioco, oggi fatele le vostre valigie. (Applausi al centro e a destra).

L'assemblea è molto agitata quando sale alla tribuna il Presidente del Consiglio Chautemps.

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio dichiara di essere cosciente di non aver fatto meglio degli altri ma di aver fatto altrettanto bene. Se egli, aggiunge, Tardieu ha rappresentato bene la Francia a Londra, occorre non dimenticare che Briand da venti anni dirige la politica francese. Il memorandum che la Camera ha approvato rimane la base della nostra politica. L'oratore precisa di aver fatto con i socialisti un accordo diverso da quello fatto con tutti gli altri partiti repubblicani. Mette poi in rilievo la gravità dell'odierno voto ed invita i deputati a riflettere bene prima di perpetuare una situazione delicata.

Sale quindi alla tribuna Leone Blum. Egli spiega i motivi per cui i socialisti voteranno a favore del Governo, pur dissentendo su alcuni punti del programma dei radical - socialisti. Il presidente della Camera dà quindi lettura di un ordine del giorno dei deputati Anteriou e Breton così concepito:

«La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso per realizzare il suo programma, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno».

La seduta è sospesa per 10 minuti.

LA SINISTRA CONTRARIA

Alla ripresa sale alla tribuna Franklin Bouillon presidente del gruppo della sinistra radicale e sociale, il quale legge la dichiarazione del suo gruppo contraria al nuovo Governo, dichiarando che nella Camera non potrà vivere se non un Governo di larga concentrazione. L'ex presidente del Consiglio Herriot afferma che sei socialisti e di radicali non hanno scopi identici hanno però un'anima comune quando si tratta di riparare alle ingiustizie sociali; termina dicendo che oggi, giorno anniversario dell'istituzione repubblicana del 1875, tutti i repubblicani devono raggrupparsi attorno al Presidente del Consiglio. Paolo Boncour dopo aver detto di rilevare alcune contraddizioni nella dichiarazione di Franklin Bouillon dice che il voto che la Camera darà, riuscirà ad assicurare la continuità della politica estera personificata dal signor Briand e permetterà di formare una maggioranza repubblicana come quella che la Camera ha già conosciuto. (Applausi a sinistra).

La chiusura della discussione è quindi votata per alzata di mano. Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Anteriou sul quale il Governo pone la questione di fiducia.

IL VOTO CONTRARIO

Quasi tutti i partiti hanno già preso posizione e non vi sono perciò conciliaboli attorno alle urne. I risultati dello scrutinio sono i seguenti: voti favorevoli all'ordine del giorno di fiducia 277, contrari 292. Schede bianche 21. Il Ministero è perciò messo in minoranza per 15 voti. I deputati divisi in due parti rimangono a lungo nell'aula.

Quando Tardieu lascia il suo posto per uscire, è acclamato dai suoi amici, mentre la sinistra acclama Chautemps ed alla Repubblica. Il Presidente toglie la seduta alle 21.10, annunciando che riconvocherà la Camera quando sarà il caso, mentre deputati di sinistra e del centro si scambiano invettive.

MANIFESTAZIONI DELLA FOLLA

Dinanzi alla Camera intanto la folla sosta compatta contenuta a stento dal servizio d'ordine e si abbandona a manifestazioni clamorose. Subito dopo il voto, lasciata la Camera, Chautemps, accompagnato da tutti i suoi collaboratori, si è recato all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni del gabinetto. Il signor Doumergue, nell'accettarle, ha pregato i ministri di voler continuare il disbrigo degli affari correnti.

NESSUNA SORPRESA PER LA CRISI

PARIGI, 26. — I giornali non manifestano alcuna sorpresa per la caduta del gabinetto Chautemps, ma non mancano di rivelare che la situazione parlamentare è delicata poichè in seguito alla votazione di ieri la Camera si trova divisa in due tendenze quasi uguali. Quasi tutti i giornali sono d'accordo sulla necessità del ritorno al potere di una personalità che si trovi al disopra dei partiti e che sia capace di raccogliere una maggioranza di concentrazione. Diversi fanno il nome di Tardieu, ma quasi tutti augurano il ritorno al potere di Poincarè o di Briand o di una personalità di sinistra del Senato. Il «Petit Parisien» scrive che nei circoli parlamentari si ritiene che la personalità animata a comporre il nuovo gabinetto, qualunque esso sia, dovrà domandare il concorso del capo della maggioranza e della unione nazionale Tardieu e del capo della unione repubblicana Chautemps. Il giornale «Il Matin» esprime analogo parere.

Briand disgustato vuole ritirarsi?
Tardieu di nuova al potere

PARIGI, 26. — Negli ambienti politici correva ieri sera la voce che Briand disgustato dell'esito della votazione alla Camera ove il Governo è rimasto sconfitto, voglia ritirarsi dall'agone politico almeno per qualche tempo.

Secondo gli informatori con questo proposito dell'ex ministro degli esteri francese cadono le congetture di taluni che Briand si sia dichiarato pronto ad accettare l'offerta di partecipare al nuovo gabinetto della cui costituzione anche questo viene affermato sarà certamente incaricato Tardieu. A quest'ultimo l'opinione pubblica attribuisce la parte principale della caduta che sarebbe stata così clamorosa.

L'esercito italiano
è una forza di primo ordine
Le constatazioni del "Temps„

PARIGI, 26. — I «Temps» in un articolo intitolato «L'esercito italiano» esamina la struttura dell'esercito stesso per dedurre che esso rappresenta una grande forza. Il giornale dopo aver parlato delle unità permanenti e dei nuclei di inquadramento di nuove unità in caso di guerra, fa un confronto con il sistema adottato dall'esercito francese e dice che l'esercito italiano è entrato più di quello francese nella vita dell'unità quadro, perchè più dell'esercito francese esso si è orientato verso la idea dell'eventuale offensiva da scatenare sin dal momento della dichiarazione di guerra. Il «Temps» accenna alla ripartizione dell'esercito italiano in tempo di pace, esamina il reclutamento che giudica più elastico di quello francese, parla quindi della formazione del reggimento di fanteria, dell'armamento portatile e delle artiglierie. Il giornale accenna poi brevemente all'aviazione e afferma che l'Italia ha compiuto uno sforzo innegabile e che il programma del 1925 è quasi raggiunto. Il «Temps» conclude rilevando che l'esercito italiano rappresenta una forza di primo ordine e che il Governo oltre a migliorare la sua situazione materiale pensa anche ad elevare il morale.

I ministri italiani giunti a Londra

LONDRA, 26. — Ieri sera alle 22.45 provenienti da Roma sono giunti il ministro degli esteri S. E. Grandi e il ministro della marina S. E. Sirianni. Erano ad attenderli alla stazione l'ambasciatore commendatore Bordonaro col personale della ambasciata e gli ammiragli Acton, Burzali e i membri della delegazione italiana alla Conferenza navale, numerose personalità italiane, nonchè i rappresentanti del governo britannico.

Convocazione dei delegati
delle nazioni

LONDRA, 26. — In seguito al voto contrario al gabinetto francese ed alla nuova crisi del Governo, il primo ministro Mac Donald ha convocato con messaggio delle ore 22.35 i capi delle delegazioni presenti a Londra per una riunione oggi mercoledì alle ore 15.30.

Gravi disordini in Grecia
Municipio e caserma occupati da riottosi

ATENE, 26. — Si ha da Mitilene che operai della manifattura dei tabacchi, unitisi con gruppi di disoccupati comunisti, hanno dato luogo a seri disordini occupando a viva forza il municipio nella località di Passo, malmenando i gendarmi e liberando alcuni arrestati. Il Ministro dell'Interno, appena informato dei fatti, ha dato alle autorità istruzioni telegrafiche per il ristabilimento dell'ordine e perchè sia imposto senza debolezza il rispetto alla legge. Questa sera le autorità annunciavano che l'ordine era stato ristabilito dopo che la polizia aveva proceduto a numerosi arresti. (R. S.).

La rivolta nella repubblica
di San Domingo

SAN DOMINGO, 26. — Le ultime informazioni che si hanno dai vari centri della repubblica mostrano che i repubblicani sono quasi interamente padroni della situazione nelle regioni del nord e del centro come pure nei dintorni della capitale di San Domingo. Pare che una delle principali cause dell'insurrezione vada ricercata nelle animosità che si erano andate creando contro il presidente della Repubblica, il quale avrebbe cercato di ottenere un rinnovamento del suo mandato. Mentre i giornali di Haiti annunciano che si hanno a deplorare tre morti e sei feriti, non si hanno notizie di veri e propri conflitti (R. S.).

La discussione del trattato
Italo austriaco
al Consiglio nazionale

VIENNA, 26. — Al Consiglio Nazionale durante la discussione del Trattato di amicizia italo - austriaco, ha preso la parola il relatore Kuntschak, che ha dichiarato che il Trattato con l'Italia tende a dimostrare ancora una volta come la politica dell'Austria sia basata su rapporti pacifici con tutti gli Stati. Certamente, ha detto, questa politica rettilinea ha anche i suoi limiti che stanno principalmente nel campo etico. Nel caso concreto, si tratta di un trattato di amicizia, basato su dimostrazioni di amicizia che si sono rivelate per l'Austria materialmente molto favorevoli già durante le discussioni alla Conferenza dell'Aja e che certamente possono venire valutate quali garanzie morali. Dopo aver detto che il Consiglio Nazionale può vedere col trattato di amicizia una situazione migliorata nei rapporti tra i due Paesi, ha concluso invitando l'Assemblea ad approvare il Trattato.

UN PASSO IN AVANTI

Ha preso quindi la parola il deputato social - democratico dott. Elenuogea il quale, dopo aver detto che i social democratici si sono sempre adoperati affinchè la Repubblica austriaca stipulasse con tutti gli Stati dei trattati di arbitrato che garantissero la soluzione di tutte le controversie a mezzo di tribunali internazionali, arbitrali, ha affermato che il Trattato con l'Italia come gli altri simili trattati ha delle limitazioni e delle deficenze: però esso rappresenta un passo in avanti nel campo delle decisioni arbitrali di tutte le vertenze internazionali. Per questo i social democratici daranno ad esso la loro approvazione.

L'oratore ha terminato dichiarando che tale approvazione possibile soltanto per il fatto che questo trattato non significa una inclusione dell'Austria nell'intesa Italo - Ungherese, che contrasterebbe con gli interessi ed i sentimenti del popolo austriaco, non deve essere fraintesa, poichè i social democratici non rinunceranno mai al loro atteggiamento nei riguardi della politica svolta dal Governo fascista e del trattamento fatto alle minoranze tedesche dell'Alto Adige. Si discutono quindi gli accordi dell'Aja che il relatore Guntschak definisce la chiave di Volta di Roma e di Berlino. Il relatore coglie la occasione per dare il benvenuto al Cancelliere Schober felicitandosi con lui per i successi finora ottenuti e ai mediatori della conferenza di Parigi e dell'Aja, innanzi tutto al Cancelliere federale, esprime la gratitudine dell'Austria. Il deputato pangermanista dott. Wolawa, definisce gli accordi dell'Aja una vittoria della ragione economica sulla psicosi della guerra e del dopoguerra.

La firma del trattato
italo - romeno

ROMA, 25. — Questa mattina, alle ore 10.30 S. E. Madgearu, ministro delle finanze di Romenia, si è recato alla Corte dei Conti dove è stato ricevuto da S. E. il Presidente Gasperini e da una rappresentanza della Magistratura.

Alle ore 12, a Palazzo Venezia, nella sala del mappamondo, è stato firmato il trattato di commercio tra Italia e Romenia. Per la Romenia ha firmato il ministro Madgearu, per l'Italia il Capo del Governo.

L'accordo ha carattere economico e, come tale, avrà vantaggiose ripercussioni nel campo economico: concorso di capitale italiano nelle imprese minerarie romene, scambio fra prodotti industriali e materie prime utili entrambi ai due paesi. A queste conseguenze immediate e naturali possono aggiungersi quelle che un esame più ampio della situazione suggerisce.

Iersera il ministro delle Finanze, S. E. Mosconi, ha offerto al «Grand Hotel» un pranzo in onore del ministro delle Finanze romeno Madgearu.

Oggi il Sottosegretario agli Esteri, S. E. Fani ha offerto all'Albergo di Russia una colazione a S. E. Madgearu.

Stasera, ha avuto luogo un pranzo alla sede della Legazione di Romania. Al pranzo è seguito un ricevimento.

Viva soddisfazione a Bucarest

BUCAREST, 26. — Circa la firma del trattato di commercio italo-rumeno, articoli cordiali sono pubblicati da quasi tutti i giornali che registrano con compiacimento le accoglienze ricevute a Roma dal ministro Madgearu. Soltanto i giornali liberali mostrano indifferenza o addirittura si astengono dal riportare notizie sul trattato. Nel «Cuventul» il deputato Sceicaro, dopo aver esaminato la situazione degli scambi europei in rapporto alla Romania conclude: «Nel nuovo quadro della circolazione economica continentale come nel piano della ricostruzione europea dopo le nuove aspirazioni ed i nuovi bisogni, la convenzione commerciale italo-romena segna una prima tappa di orientamento nella situazione del nostro paese».

Quasi un milione rubato
in un colpo di mano

LONDRA, 26. — Mentre stava recandosi all'ufficio postale di Hatton Garden, l'impiegata di una gioielleria è stata aggredita da uno sconosciuto che le ha strappato un pacchetto da lei tenuto in mano e dentro il quale si trovava un brillante grezzo valutato circa 900 mila lire. Del ladro, datosi precipitosamente alla fuga, non si ha alcuna traccia. (R. S.).

Scambio di funzionari di polizia
fra Berlino, Londra e Parigi

LONDRA, 25. — Si apprende che è stato definito un progetto per il regolare scambio di funzionari di polizia tra Berlino, Londra e Parigi. Verrà così ad applicarsi uno dei mezzi indicati dalla conferenza tenutasi la scorsa estate fra i capi delle tre polizie come i più efficaci nella lotta contro i criminali che svolgono la loro attività in campo internazionale.

Grande cantiere jugoslavo
in un porto adriatico?

BELGRADO, 26. — Secondo notizie non confermate in questi giorni sarebbero arrivate a conclusione le trattative fra il Governo Jugoslavo e le ditte Schneider-Crenzote Scluda, francese la prima e cecoslovacca l'altra, per l'impianto rispettivamente di un grande cantiere navale in un porto dell'Adriatico e di una fabbrica d'armi e munizioni vicino a Belgrado.

Disastroso incendio
Grande panico e vittime

LONDRA, 26. — Un repentino violentissimo incendio che ha avuto pur troppo tragiche conseguenze si è sviluppato stamane in una fabbrica di cappelli di paglia di Zuton. Poichè le fiamme hanno rapidamente divampato in tutta la parte dell'edificio posta a piano terreno, le 136 persone che si trovavano intente al lavoro, in maggior parte giovinette, sono state invase dal terrore vedendosi precluse le vie di scampo.

In pochi minuti le fiamme hanno circondato tutto il fabbricato, mentre per fortuna quasi tutti i pericolanti potevano porsi in salvo grazie sopratutto agli sforzi dei vigili del fuoco.

L'opera dei soccorritori è rimasta però in più di un caso impotente davanti alla furia del fuoco e con raccapriccio dalla strada si vedevano alcune ragazze penzolanti dalle finestre dei piani superiori, invocanti soccorso. Quattro ragazze e due uomini sono così periti carbonizzati.

All'Ospedale sono stati trasportati una ventina di feriti più o meno gravi.

Le vittime delle miniere

LONDRA, 26. — In una delle più importanti miniere di Doncaster (Yorkshire) si è verificata una grave esplosione di gas che ha causato la morte di cinque minatori, mentre altri cinque sono rimasti feriti.

Vittime di disastrose esplosioni

HOTTSVILLE (Pensilvania), 26. — Nella miniera di Lytle, a 1600 metri di profondità, si è verificata una esplosione. Quattro minatori sono morti e tre sono feriti gravemente.

JOANESBURG, 26. — Un europeo e quattro indigeni sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione verificatasi in una fabbrica di dinamite a Modderfontein.

CIVIDALE

Simpatico trattenimento

Domenica, nel teatro del Collegio delle Orsoline, è seguito un simpatico trattenimento, con numeri di canti e di recitazione. Si distinsero molto le bimbe Elena Petri, Maria Tudesch, Luisa Marella, Dorina Bruneschi, Vittoria Lucciarna Maria Zanolli e la Cracina e la Jaculin e la Biancuzzi alunne della R. Scuola Complementare.

Lo spettacolo si chiuse con la «Furlana» ballata da Elena Petri e da Bruna Broni.

AZZANO X

Contro le sbarre di un passaggio a livello

La corriera automobilistica che fa servizio tra Pordenone e Portogruaro è andata ieri a sbattere contro le sbarre al passaggio a livello prossimo alla nostra stazione.

L'autocorriera è rimasta danneggiata. Non si hanno però a deplorare disgrazie.

La trasformazione fondiaria della Bassa Friulana
Importante riunione del Consiglio

Domenica 23, si è riunito per la prima volta nella sua sede in Via Jacopo Marinoni 17, il Consiglio dei delegati del Consorzio di 2o Grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Ha presieduto la riunione S. E. il senatore on. gr. uff. dott. Primo Cesare Mori — Presidente del Consorzio.

Erano presenti i signori: sen. Rota conte Francesco, co. Manuel de Asarta, dott. comm. Antonio Cavarzerani, dott. Giacomo Cancianì; Cattaruzzi Lodovico, cav. Caio Giacomo, cav. Achille Cristofoli, Ottelio co. Antonio, cav. Mario Petz e Giovanni Sburlino in rappresentanza del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana; Margreth dott. Giacomo in rappresentanza del Consorzio Planai; Rubini gr. uff. dott. Domenico per il Consorzio Fraida; Pasqualis Pietro e Jacchia dott. Giacomo per il Consorzio Aquileiense; Pittoni sig. Domenico pel Consorzio Biancure 3. Recinto; Bolcini prof. avv. Ferruccio e Cazzani ing. cav. Angelo per Consorzio Famula; Mizzau cav. Giuseppe per Cons. Saline Marano; co. Attems dott. Carlo; Parmeggiani avv. dott. cav. Vincenzo; Gortani sig. Luigi Alfonso per Cons. Agro Cervignanese; Ciardi cav. Alessandro e Piussi Ottone per Consorzio Tiel Mondina; on. Tullio comm. avv. nob. Francesco e Flor Antonio per Cons. Boscat; Bignani cav. Luigi e Viloresi cav. Achille per i bacini Lame di Precenicco e Valle Pantani; Brunner dott. Rodolfo per il bacino Isola Morosini; Bagolotto comm. Costante e Ronchi comm. prof. Vittorio per il Bacino «La Vittoria»; Pennati Ercole per il bacino Biancure 2o Recinto. Assente giustificato il s.g. geom. Bonifacio Rizzani presidente del Consorzio Saline di Marano.

Assistono alla seduta in qualità di Segretario del Consiglio il Segretario del Consorzio rag. comm. Odoardo Caroncini e i professori comm. Giulio De Marchi e comm. Giuseppe Soresi consulenti tecnici del Consorzio.

Aperta la seduta ed approvato il bilancio preventivo per l'anno 1930, il presidente S. E. Mori ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Mori

Signori, non è mia intenzione farvi un discorso. Sulla questione della bonifica friulana si è già tanto parlato senza nulla concludere che mi pare sia giunta l'ora di concludere senza più oltre parlare.

Semplicemente: lieto siasi avverato il mio vivissimo desiderio di vedere al più presto in funzione il normale organo deliberativo del Consorzio di secondo grado che ho l'onore di presiedere e lietissimo di vederlo qui tanto degnamente costituito dalle vostre persone, porgo a voi tutti il più cordiale e sentito saluto.

A nome mio ed a nome dei miei collaboratori che vi presento nelle persone dei signori: rag. comm. Caroncini, valoroso funzionario dell' Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e d'irrigazione e dei proff. comm. Giulio De Marchi e comm. Giuseppe Soresi, noti ed insigni nel campo della scienza e della tecnica idraulica e agraria. Nè il mio deve intendersi come semplice atto di doverosa cortesia. Il saluto che qui vi porgo, signori, è pegno di concreta e operante solidarietà, di quella solidarietà che son certo ci stringerà tutti in un unico pensiero, in un unico intento, in una sola volontà, sulla via di pratica attuazione del compito che ci è affidato.

Con questo animo, traverso le vostre persone, io mando il mio saluto agli Enti che voi qui rappresentate ed agli agricoltori tutti del Friuli, classe gagliarda di uomini operosi, silenziosi e tenaci che tanto di loro stessi già seppero e sapranno sempre dare alla Patria e nel cui nome iniziando oggi qui il nostro lavoro, levo con tutti voi il pensiero reverente alla Maestà del Re ed alla austera figura del Duce e invio un grato e deferente omaggio a S. E. Acerbo, ministro dell'agricoltura ed a S. E. Serpieri, apostolo della bonifica (*applausi vivissimi*).

Le funzioni del Consorzio

Non ho molto altro a dire. Poichè sulla fisonomia e sulla funzione del Consorzio di secondo grado non tutti forse hanno idee molto precise, mi richiamo semplicemente a quanto ebbi a dirne già all'atto del mio insediamento. Il Consorzio di secondo grado non è una ingombrante soprastruttura burocratica nè un organismo rallentatore a finalità comunque dilatorie. Il Consorzio è organo di coordinamento, di integrazione, di semplificazione e di produzione. E' e intende essere un animatore, un acceleratore ed un organo di concreta positiva fattività.

Nel breve tempo da che siamo in funzione ve ne abbiamo date le prove. Nella sua diligente operosità il segretario del Consorzio ha voluto tenere nota di ogni cosa. Sicchè io posso dirvi oggi che in questi pochi giorni ben novanta furono le persone, e tra esse le più espressive della situazione, le quali fecero capo a noi per la trattazione di argomenti varii e per l'avviamento di diverse pratiche. Già 22 sono i sopraluoghi fatti da noi per lo studio delle varie posizioni, - diverse le questioni alla cui soluzione abbiamo dato il nostro concorso. Così ad esempio per la Bassa Friulana: trascrizione del perimetro; contratto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; concessione delle opere del Cragno. Per il Consorzio Aquileiense: registrazione contratti a tassa fissa, rilascio da parte della Provincia delle delegazioni sulla sovraimposta, risarcimento dei danni di guerra. Per il bacino Isola Morosini: intervento per esonero cauzione concessione lavori. Per il bacino Lame di Precenicco: sollecito atti costitutivi del Consorzio.

Vi è altro. In coerenza ai criteri sopra espressi, i quali sono semplicemente la traduzione in atto delle precise direttive di S. E. Serpieri, il Consorzio di secondo grado nell'intento di non intralciare e anzi di accelerare lo svolgimento delle pratiche relative all'esecuzione di tutti quei lavori che siano compatibili col programma generale in corso di studio, ha inoltrati col proprio parere alcuni progetti del bacino Isola Morosini e dei Consorzi Bassa Friulana e Famula.

A questo proposito anzi dirò che nostra norma costante sarà quella di provvedere con particolare cura a che, per la via di progetti di stralcio, abbiano esecuzione, con precedenza ai lavori di effetto immediato, tutte le opere cui sia possibile porre mano fin d'ora, in armonia allo sviluppo del piano generale, nell'interesse di zone che altrimenti rimarrebbero soggette a lunga attesa.

L'inquadramento

Altro punto da chiarire. Si è pensato da taluni che il Consorzio di secondo grado si risolva nell'annullamento degli altri Consorzi. Non è così. I Consorzi di primo grado si inquadrano in quello di secondo grado, non vi si annullano. Vi si fondono, se mai, in una volontà sola orientata nettamente su quella che è la direttiva del Governo ed operante con spirito e con dinamica fascista.

Aggiungo che il Consorzio di secondo grado ha per altro una linea e una volontà propria, ben definite e ben decise, che si realizzeranno in un cammino che noi seguiremo senza esitazioni e senza titubanze, certi di avervi tutti con noi, ma è bene essere chiari, risoluti a perseguirlo anche in confronto di eventuali dissensi fino a raggiungere finalmente lo scopo (*approvazioni*).

E' probabile che taluno ci creda qui in cerca di una soluzione di conciliazione o meglio di compromesso fra uomini, tendenze, puntigli e simili. In regime fascista e — permettetelo — con uomini quali noi siamo, questo non è nemmeno a supporsi. La soluzione vi sarà. Ma sarà tratta unicamente dallo studio obiettivo del problema a lume di scienza, di tecnica e di coscienza senza altra preoccupazione che non sia quella di compiere cosa degna del problema stesso, degna di noi, di voi, del Friuli e delle altissime tradizioni della scienza e della tecnica italiana: in una parola degna del Regime fascista.

Ha detto taluno che noi siamo qui semplicemente in nome della volontà del Governo. Fieri della fiducia della quale il Governo ha voluto onorarci noi siamo qui effettivamente in nome della sua volontà. Ma qui, come Consorzio di secondo grado, noi siamo anche e vogliamo essere espressione della volontà degli agricoltori locali, la quale di fronte al problema che incombe, è e non può essere che la volontà del Governo.

Volontà unica quindi, e intesa ad un unico altissimo scopo: il bene di questa nobilissima regione nel cui nome è ora che, superata ogni questione di persone, ci si dia tutti la mano lealmente, cordialmente, serenamente (*applausi*).

L'aratro deve seguire le opere di prosciugamento

Due parole ancora.

Il Consorzio di secondo grado intende che gli sforzi e i sacrifici sostenuti dal Governo per la esecuzione delle opere di bonifica idraulica, non abbiano a restare infruttiferi. Lo spettacolo di vaste zone, redente dalla palude e dalla malaria, lasciate di poi in abbandono per mancanza di fede e di intraprendenza degli interessati, deve cessare.

Ovunque è possibile, l'aratro deve seguire le opere di prosciugamento e di sistemazione, aprire la via all'impiego appassionato di intelligenze, di braccia, di capitali per il divenire di una nuova e più redditiva industria agraria.

Ci sono note le varie tendenze che nella grandiosa opera di trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, ispirano proprietari, agricoltori e tecnici che al problema dedicano la loro intelligente attività, tutti animati dal comune desiderio di far bene.

Così sappiamo come taluni fiduciosi nella forza di espansione delle masse lavoratrici locali, nell'amore che le lega alla loro terra, fanno il maggiore affidamento sul loro contributo per la trasformazione fondiaria, attraverso la classica forma mezzadrile, delle vaste zone pressochè incolte, dove la bonifica idraulica e l'irrigazione consentiranno la più vasta produzione.

Conosciamo la tendenza opposta, che tale trasformazione verrebbe attuata attraverso la costituzione di grandi aziende impiantate e condotte secondo i più moderni concetti industriali, a somiglianza di ciò che si verifica in territori a conduzione analoghe.

Sappiamo anche che in talune vaste zone l'attuale ordinamento mezzadrile dà luogo ad una agricoltura progredita, a redditi elevatissimi. Ivi l'acqua di irrigazione e una migliore sistemazione idraulica, apporteranno vantaggi enormi.

Ma fin d'ora diciamo che là non è il caso di pensare a possibilità di mutamenti profondi, così da sovvertire un sistema di conduzione che giustamente costituisce una delle più fulgide tradizioni agrarie del Friuli.

Di tutto ciò verrà tenuto il dovuto conto con la maggiore serenità ed obbiettività e senza preconcetti. Gli agricoltori friulani possono starne sicuri. Ma in pari tempo è bene si sappia che per quanto ha attinenza alle attribuzioni conferiteci, non daremo tregua a quanti si mostrassero insensibili alle generose premure del Governo, o che dimostrassero di non comprendere i doveri che in Regime fascista, accompagnano il diritto di proprietà.

Per quanto riguarda la parte idraulica il Consorzio ha preso nella più attenta considerazione il problema idraulico che sta alla base della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

L'esame attento e spassionato delle soluzioni finora proposte ha consentito di rilevare che, accanto a innegabili divergenze di vedute, non mancano i punti di contatto, tutte queste proposte il Consorzio di

CRONACA CITTADINA

secondo grado viene presente nello svolgimento del compito affidatogli, perchè intende che di ogni iniziativa ove possa giovare, venga tratto profitto, e che studi e indagini già compiuti siano utilizzati ed abbiano il meritato riconoscimento.

In ogni modo, la soluzione che il Consorzio di secondo grado arriverà a concretare sarà inspirata, senza dubbio ad una visione assolutamente serena della situazione ed ai suggerimenti che il tecnico attento ne deve ricavare.

Io credo di non avere altro da dire e che dopo queste dichiarazioni non ci possano essere equivoci (*approvazioni*).

L'ordine del giorno approvato

Sulle dichiarazioni di S. E. Mori hanno preso la parola il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il conte Manuel de Asarta, l'avv. Boldichi e l'on. Tullio, quali hanno espresso il loro più vivo compiacimento alle direttive cui intende uniformarsi il Consorzio di secondo grado ed hanno assicurato la loro piena collaborazione e quella di tutti gli agricoltori friulani.

Infine, è stato approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, presentato dal gr. uff. dott. Domenico Rubini:

«Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2.o Grado nella sua prima seduta, udite le dichiarazioni del Presidente, convinto che risponde all'interesse comune e della nobile Regione Friulana di realizzare al più presto gli alti scopi che si prefigge la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, compiuta al di sopra ed al di fuori di particolari tendenze e vedute, s'impegna ad accettare con sereno animo, ora per allora, ed attuare le direttive generali che saranno dettate dal Consorzio di 2.o Grado unitamente ai superiori Organi tecnici dello Stato».

Sono stati inviati telegrammi di saluto a S. E. Acerbo e a S. E. Serpieri.

Il voto comunicato a S. E. il Prefetto

Dopo la seduta, S. E. Mori accompagnato dal senatore Rota, dall'on. Tullio, dal conte di Asarta, dal gr. uff. dott. Rubini, dal comm. Bortolotto e dai consulenti tecnici del Consorzio, professori Soresi e De Marchi, si è recato da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, al quale venne comunicato il voto del Consiglio perchè se ne rendesse interprete presso il Capo del Governo. S. E. il Prefetto preso atto con vivo compiacimento della comunicazione fattagli, rivolse ampia lode al Presidente S. E. Mori per i brillanti risultati raggiunti in sì breve tempo, e si riservò di informare il Capo del Governo del passo decisivo che l'odierna riunione ha segnato verso la rapida attuazione del grande progetto da cui la Bassa Friulana attende la propria redenzione agricola, economica e sociale.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

CAMPOFORMIDO

Presidente Ramotto Francesco, Podestà — Vice presidente Geatti Alessandro, vice commissario Sezione Fascio — Membri: i parroci Paviotti don Luigi, Goi don Pietro, Lucis don Francesco, Bertuzzi Enrico, presidente della Congr. di Carità; Visentin Giovanni pres. Sez. Combattenti; Zuliani Guerrino Arturo presidente Sez. Combattenti di Bressa; D'Agostini Pio, presidente Fed. Soc. Economiche di Bressa, Segretario Berggagna Remo, rappr. comp. Filodrammatica Bressa — Cassiere Biasotti Nicolò, segretario comunale.

RAVASCLETTO

Presidente: De Crignis Quirino, Segretario politico — Membri: parroci Vidale don Michele di Ravascletto e Ordiner don Erminio di Zovello; insegnanti De Crignis Enemesi, De Crignis Egle Maria, Romano Domenico, Fior Arnaldo e Casanova Virginia e Clerici Anna in Barbacetto. De Crignis Silvio presidente latteria di Campivolo; Da Pozzo Arcangelo guardia comunale; Rovereto Luigi presidente Congr. di Carità; G. B. Adami membro del Direttorio del Fascio e Da Pozzo G. B. id. Diana Giuseppe, segretario comunale.

REANA DEL ROIALE

Presidente Sanvidotto Costanzo commissario prefettizio e segretario politico — Membri: Badini don Francesco, segretario Patronato Scol.; Romanin Michele, pres. Sezione Balilla; Caltagirone Giuseppe, insegnante; Bront don Luigi, presidente Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; Pordenone dott. Leonardo medico.

RESIA

Presidente: Giusti Luigi, Podestà — Membri: Tosoni Isidoro, segretario politico; Kobac Giovanni, giudice conciliatore; Tosoni Aristide, medico; Fiorillo Bruno, Presidente Congr. di Carità; Clemente Simone, geometra; Madrassi Attilio; Colussi Aldo; Spendia Guido; Paletti Giovanni — Segretario: Caltagirone Alfonso — Cassiere: Cerare Lino.

RESIUTTA

Presidente: Moretti Riccardo — Membri: Zuzzi Aristide segretario politico; Revisivo Domenico presidente O. N. B.; Secchiatti Angelina, insegnante; Buchi Andrea capostazione FF. SS.; Cossettini Emilia — Segretario - Cassiere: Fedrigo Ulisse.

SEQUALS

Presidente: Pellarini cav. Pietro, Podestà — Vice presidente Segnafiori Ferdinando, segretario politico — Membri: Odorico cav. Vincenzo, giudice conciliatore; Viapiani Andrea, maestro; Segnafiori Luigia, segr. Fascio Femminile; Pattori Antonio, medico; Polli Olga, Grassi Luigia, Livia Angelina, Valenti Aniella insegnanti; Zanioli dott. Arturo medico; Crovato Mattia; Vallar Olvino; Melocco Attilio; Bortuzzo Ettore.

TRASAGHIS

Presidente: Strolli Giovanni, Podestà — Membri: Picco Eugenio Segretario politico, insegnanti: Colletta, Toffoli Rizza Adalgisa, Cosani, Petrignani — i vicari delle frazioni.

VARMO

Presidente: Canciani dott. Giacomo — Vice presidente: Brusadini Luigi — Membri: Antonio Ongaro Ferruccio; Scaini Valentino; Dorigo Ciro, Mauro Giovanni — Segretario: Bellini rag. Vittorio. Cassiere: Pramparo Giovanni.

Il consorzio irriguo per la zona di Pantianicco

Abbiamo pubblicato ieri del decreto per il consorzio obbligatorio di irrigazione a Pantianicco, con sede a Meretto di Tomba.

Il consorzio stesso si costituiva in forma volontaria nel 1923, onde derivare dai canali Ledra e Tagliamento l'acqua necessaria per l'irrigazione. Subito dopo la sua costituzione poteva beneficiare della attività propostasi irrigando una superficie di 100 ettari.

Ma era necessario superare molte difficoltà per realizzare in pieno il programma che si propone di irrigare per 353 ettari con un complesso di 36 chilometri di canali terziari dalla portata da 500 a 250 litri al minuto secondo, affrontando una spesa di quasi mezzo milione. Fu così che nello scorso luglio venne presentata domanda per la costituzione del consorzio obbligatorio, domanda che dalle superiori autorità è stata pienamente accolta.

L'irrigazione è più che necessaria per l'aridità dei terreni. Basti dire che negli anni 1921 e 1922 quasi tutto il raccolto di granoturco andò perduto e così pure nel 1928.

Il terreno della zona è quasi tutto frazionato in piccole proprietà, che dal consorzio ritrarranno grande giovamento.

Grande giovamento ritrarrà pure l'allevamento zootecnico per effetto dell'aumento della produzione foraggera, e già si pensa che il patrimonio zootecnico sarà pressochè raddoppiato.

GRADIMENTO DEI PRINCIPI

In occasione delle auguste nozze dei Principi di Piemonte, il nostro egregio collaboratore *Turquinet*, pubblicò sulla *Patria* una ode che fu trovata di ottima ispirazione e d'egregia fattura.

Ora a *Turquinet* col tramite del Podestà on. co. Gino di Caporiacco è pervenuta una lettera di ringraziamento da parte del generale Clerici a nome di S. A. R. il Principe Ereditario.

FASCIO DI UDINE

Inaugurazione della Sezione Dopolavoristica «EDGARDO BELTRAME»

Domenica è stata inaugurata in via Cividale 33 la Sezione dell'O. N. Dopolavoro del III Sestiere del Fascio di Udine.

Alla simpatica festicciola, sapientemente organizzata dal Capo Sestiere rag. Giorgio De Zorzi, coadiuvato dal signor G. B. Angeli, assistevano oltre il Podestà di Udine avv. conte Gino di Caporiacco col suo segretario particolare cap. Bonanni, il vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, quasi tutti i Capi Sestiere della città, il signor Vittorio Marcovigi, vicepresidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Dopolavoro, il console ing. Lionello Leskovic, l'avv. Tavasani, il prof. Ricci, il colonnello Vidoni oltre numerosissimi fascisti e dopolavoristi della zona.

Erano anche presenti i genitori del martire fascista Edgardo Beltrame, al cui nome si intitola la Sezione Dopolavoristica, i quali gentilmente offrirono al rag. De Zorzi, per la Sede della Sezione, il quadro del figlio gloriosamente caduto.

Il programma della festa comprendeva alcuni numeri di varietà, canti corali, orchestra e una commedia in friulano, assai bene recitata da provetti dilettanti.

Durante la festa furono distribuite dal Capo Sestiere dieci divise ai Balilla poveri del Sestiere.

NOZZE D'ORO

L'altra settimana sono state celebrate in Paderno le nozze d'oro dei coniugi Pietro Barbetti fu Gio. Batta d'anni 76 e Caterina Modotti fu Leonardo d'anni 73, entrambi nativi di Paderno. Numerosa schiera di parenti e di amici si strinsero per la lieta occasione intorno ai due simpatici vecchietti ancor sani e vegeti.

La mattina si celebrò la messa nella Chiesa parrocchiale, poi il numeroso corteo si diresse alla volta dell'abitazione, dove era stato preparato un signorile banchetto. Parecchi i brindisi e gli auguri.

Auguri di lunga vita, tanto lunga... da poter celebrare anche le nozze di diamante!

Nella serata il simpatico raduno fu allietato dal canto di villotte friulane e dal suono di una briosa orchestrina.

NOZZE

Nella parrocchia della B. V. del Carmine si sono giurati fede di sposi il distinto giovane Tosolini Ernesto e la signorina Bergamasco Anna, fiore di gentilezza e bontà.

Celebrò il sacro rito Mons. Querini che disse poche parole di circostanza alla coppia felice.

La gentile unione era contornata da un largo intervento di amici e parenti che si riunirono poscia in casa dello sposo ove un sontuoso pranzo era allestito e ove regnò sovrattutto allegria, da parte dei convenuti.

Agli auguri numerosi e sinceri uniamo per la coppia novella anche i nostri.

Locali sfitti

Nella prima quindicina del mese corrente, sono rimasti liberi i seguenti locali: Via Liruti, vani 6, lire 600 mensili — Via Rivis, vani 5, lire 350 — Via Bezzecca N. 8, vani 3, lire 150 — Via Topponi N. 11, vani 9, lire 320 — Vicolo Tavschiutti 3, vani 8, lire 300 — Vicolo Santa Giustina 1, vani 9, lire 350 — Vicolo Sillio N. 1, vani 6, lire 160 — Via Tiberio Deciani N. 18, vani 3, lire 300 — Viale Palmanova N. 1, vani 6 lire 200 — Via Piemonte 18, vani 2, lire 50 — Via Marsala 20, vani uso magazzino L. 60 — Via del Bon 42, uso negozio, vani 1, L. 125 — Via Pracchiuso 81, uso forno, vani 1, L. 175 — Via De Rubeis 4, uso negozio, L. 350 — Idem, vani 1, uso negozio, L. 200 — Idem, vani 1, uso magazzino, L. 110 — Via Palladio 23, vani 1, uso magazzino, L. 100 — Via Grazzano 21, vani 2, uso negozio, L. 160 — Via C. Battisti 8, vani 1, uso negozio, L. 250.

Il Club Alpino Italiano e il Friuli

Il numero di gennaio del Club Alpino Italiano contiene due scritti che riguardano il Friuli.

Il primo illustrato da una carta planimetrica nella scala di 1 a 12.500 da A. Moro e da 5 fototipie, è dovuto all'ing. Cesare Capuis. Ecco in qual modo egli presenta il nicchie:

gruppo de «I Gleriis» nelle Dolomiti Carniche

«Con questo nome generico «I Gleriis» — in dialetto friulano «le ghiaie» — è noto un gruppo delle Dolomiti Carniche che si eleva a pochi chilometri da Pontebba sulla destra del Rio Studena subaffluente di destra del Fella.

«Il gruppo è bene caratterizzato e, sebbene di poca estensione e di modesta altitudine (quota massima m. 2090), è alpinisticamente di notevole interesse. La breve catena curvata a semicerchio limita verso Nord una conca da cui un'ampia fiumana di ghiaie — il Gran di Gleriis — scende dal piede delle aspre cime dolomitiche verso i piccoli abitati di Aupa e di Frattis.

«La cresta dentata delle Cime di Gleriis è limitata da due forcelle: quella di Est è denominata localmente «Forcella bassa di Ponte di Muro», quella ad Ovest «Forcella della Vacca». Tra questi due estremi, sulla linea di spartiacque, sette cime principali e due minori separate da forcelle e ben marcate profondamente incise. Nell'anfiteatro della Conca di Gleriis le rocce scendono giù precipiti in balzi di centinaia di metri con un insieme quanto mai pittoresco, offrendo all'alpinista un esteso campo di azioni fino ad ora stranamente trascurato».

L'articolo è molto interessante dal lato alpinistico, e descrive partitamente: Creta Ponte di Muro — Cima Est di Gleriis — Accesso al Cerchio delle Quattro Cime — Vetta alta di Gleriis — Cima di mezzo — Cima dei Muini — Anticima nord della Cima dei Muini — Cima della Pecora.

L'altro articolo — «I canti della Montagna» di Giorgio Barini — si occupa dei canti montanini in generale; e dei nostri canti così scrive:

«Là dove l'ispirazione musicale è più geniale e ricca, e rispecchia fedelmente lo atteggiamento pacato e grave dei montanari, risponde alla profonda ampiezza dell'orizzonte montano, è nei canti friulani: le celebri villotte, che tutte vorremmo citare, contengono gemme purissime di ideazione melodica e di sentimento. «Montagnutis», «Ma tu siele», «O ce biel lusor di lune, sono degni di particolare ricordo, al pari del caratteristico ritmo del canto: «Vegnin jù i Chargneis», che trova riscontro in canti popolari di altre regioni, compreso il Lazio, dove ne udiamo eco nel ritornello della nota canzone: «Bella ragazza dalla treccia bionda».

Una lettura del prof. Battistella

Domenica, in Venezia, all'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il nostro illustre concittadino prof. comm. A. Battistella ha tenuto una lettura sul tema: «Un rapido sguardo sulle condizioni del distretto aquileiese nel secolo XVI».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1930 dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio:

Banca Cooperativa Udinese L. 300 — Pauluzza cav. uff. Pietro L. 200 — Famiglia Antonini Perusini L. 150.

Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti: Farmacia Solero — Ditta Pluss Pietro — del Torso co. cav. Alessandro — Delser comm. Guglielmo — Morelli de Rossi Giovanni — Ditta A. Basevi e Figlio — De Stabile Giacomelli Maria — Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo.

Hanno versato L. 80 ciascuno i seguenti: Ditta De Re e Visentini — Ferriere di Udine — Fratelli Fischetto — Gabassi Angelo — Gorizzulti Alice — Bertolutti Francesco L. 60 — Famiglia Gigante e Antonini Dora L. 60.

Hanno versato L. 50 ciascuno i seguenti: Famiglia Solero — Zamparo Giuseppe — Vidussi Giovanni — Storti Alessandro — Storti Renzo — Baldissera Attilio — Brunetta Ida — Conti dott. Carlo — Bisaro Albano — S. E. Morpurgo bar. Elio — Carlini Antonio — D'Ambrosi Francesco — Società Anonima «Coffea» — Famiglia Muzzatti Girolamo — Soc. Edoardo Tellini — D'Orlandi geom. cav. Pietro — della Coletta Gio Batta — Angeli Gio Batta — Malagnini Aurelio — Celotti avv. Fabio — Menazzi cav. Enrico — Antonini Giacomo — Fam. Kechler — Merossi avv. Antonio — Gori Angelo e famiglia.

Hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Gallina Arturo — de Puppi co. Raimondo — Hofmann comm. Maurizio — Rizzardi Francesco — Eredi Sebastiano di Montegnacco — Sendresen ing. G. — Giordani Italico — De Paoli Ida — Di Lenardo cav. Fortunato — Travani Attilio — Pampanini Giulia — De Luisa Maria — del Torso co. Luciano — Cera Ercole — di Caporiacco gr. uff. Gino — Fabris Andrea — Guglielmo di Santolo Venuti — Bettina cav. rag. Renato — Pagnutti Giovanni.

Presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori. Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 per i privati, di lire 80 per i negozianti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Cautero: Famiglia cav. uff. Angelo Tremonti 25.

S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte Teresa Cautero: gli amici di Beppi Cautero: Zanon Mario, Cuttini Bruno, Peverini Orazio, Manfredo Manlio, Serafini Augusto, Boizicco Dionisio, Tosolini Ettore, Sgobino Luigi, De Nardo Antonio, De Nardo Giovanni, Barbaro Gino, Marinatto Umberto, Mauro Dino, Martinelli Giuseppe e Manfredo Ferruccio lire 64.

ORFANI DI GUERRA. — In morte Teresa Cautero: Famiglia Boer 5.

Beneficenza

Cucina Popolare. — I fratelli Maurizio e Cesare Scocchimarro per onorare la memoria della loro compianta e amatissima Mamma nel primo anniversario della sua morte L. 500 per pranzi da distribuire ai poveri di Udine.

LA PARTENZA DEL CAV. UFF. BUFFARDECCI

Ieri mattina con il diretto delle 11, ha lasciato Udine, il cav. uff. nob. Francesco Buffardecci che per quattro anni è stato direttore delle carceri, e che venne destinato a dirigere ora quelle di Venezia.

Il cav. uff. Buffardecci aveva saputo circondarsi di larga stima, tanto che una numerosa schiera di personalità si trovava alla stazione a salutarlo. In questi giorni egli aveva ricevuto il saluto da parte del personale che gli era molto affezionato e che gli fece presente di una magnifica penna d'oro.

A tanta giustizia e serenità era improntata sempre l'opera sua, che saputo del suo trasferimento molti che furono disgraziati inquilini delle carceri, e che conobbero la giusta severità non disgiunta però dal tatto di gentiluomo e dalla bontà di cuore, vollero recarsi a salutarlo, e a rinnovare al cav. uff. Buffardecci i sentimenti di memore gratitudine per il trattamento di cui erano stati oggetto.

Al cav. uff. Buffardecci rinnoviamo il nostro saluto augurale.

ECHI DELLA ASSEMBLEA DELLE CRAVATTE ROSSE

In risposta ai telegrammi inviati dal presidente dell'Associazione Cravatte Rosse, cap. Vidoni, in occasione della assemblea, sono pervenuti i seguenti:

«Grato del pensiero Sua Maestà il Re contraccambia il cortese saluto rivoltegli. — Generale Asinari di Bernezzo».

***

«A nome di S. E. Luzzi assente per servizio a Roma, la ringrazio del gentile telegramma. Ricambio a lei ed alle Cravatte Rosse in congedo il saluto cordiale unitamente ai migliori auguri per la nobile associazione».

SUL CONCORSO DRAMMATICO BANDITO DALLA SOC. FILOLOGICA

La Società Filologica ci prega di pubblicare:

«La Segreteria della Società ha ricevuto per il concorso di villotte 1930, il componimento «Serenade», controssegnato dal motto «Sclepòn».

«Il lavoro era in una sola copia.

Richiamandosi al bando di concorso, la Segreteria prega il concorrente di voler inviare un duplicato della musica entro il 28 corrente, giorno in cui il concorso avrà scadenza.

«Non attendendosi a ciò, la Società si riterrà libera di escludere il compoimento dal concorso stesso.»

La malattia dei papagalli

Un caso di psittacosi accertato a Udine

Il *Piccolo della Sera* di lunedì, annunzia che a Udine si sono verificati due casi di psittacosi, infezione come è noto portata dai papagalli, e che si presenta di tanto in tanto in forma di piccole epidemie.

Attualmente essa ha una diffusione maggiore che per lo passato: si parla di un centinaio di casi in Argentina, di una sessantina in Germania, di una trentina circa in Inghilterra.

Da informazioni che abbiamo assunte, anzichè due si sarebbe accertato proprio ieri un solo caso: un professionista molto stimato in città, il quale versa in gravi condizioni. E difatti la malattia che ha fenomeni simili al tifo con fatti polmonari, ha generalmente un andamento molto grave.

La famiglia del professionista, di cui tacciamo il nome per ragioni ovvie, si faceva venire da Genova nove pappagalli, di cui due pochi giorni dopo morivano. Quasi contemporaneamente si ammalavano i famigliari. Sospettando trattarsi di psittacosi i papagalli furono uccisi e gettati in una caldaia del calorifero; la gabbia che li ospitava venne distrutta e disinfettata la stanza.

Il medico curante cav. dott. Pitotti fece esaminare il sangue del paziente dal dott. comm. Pennato che escluse trattarsi di tifo, e dal dott. Measso che dopo diligenti esami escluse trattarsi di paratifo. La diagnosi non lascia quindi alcun dubbio. Trattasi di un caso di psittacosi, il primo crediamo che si sia verificato a Udine. Sono pure ammalate altre tre persone della famiglia, ma sembra che non si tratti della malattia portata dal pappagallo. Il paziente è stato isolato, quantunque l'infezione non sì facilmente trasmissibile e, ve si osservino le necessarie precauzioni di igiene.

SPECIALI FUNZIONI RELIGIOSE NELLA PARROCCHIA DI S. NICOLO'

Domani, giovedì, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò avrà luogo una solenne giornata eucaristica di riparazione. Ecco l'orario: ore 6 Esposizione del SS. Sacramento e Messa — Ore 7-8-9 e 10 altre Messe — Ore 17-18 solenne chiusura con fervorini predicati da don G. B. Cadutti.

CARNOVALE

Il grande ballo al Club Unione

Ieri sera le sale del Club Unione hanno ospitato una elegante folla di dame della nostra aristocrazia e di gentiluomini, per il gran ballo della stagione.

Quest'anno la festa non si è svolta in costume, ma le signore avevano ricchissime toilettes che risaltavano maggiormente per la lussuosità e la signorilità con cui erano state disposte le sale trasformate in vere serre di verde con indovinati e geniali fasci di luci.

Vi si notavano i migliori nomi della nostra alta società. Fra il gruppo delle signore vi era la gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Motta Soldati, del vice prefetto signora Spasiano, contessina Elisa de Puppi, contessa Agricola, contessa Asquini, contessa Attimis, signora Andreani, contessa de Brandis, signora Broili, contessa Orti Manara, contessa Lardeschi, contesse Gropplero, contessa Collalto, contessina Zeni, marchesa Concina, contessa Aurelia del Torso, contessa Maria del Torso, contessa Porta, contessa Cecilia del Torso, contessa Beria, signora Varisco, signora Zanardi Landi, signora Volpe, signora Gaggia, contessa Strassoldo, contessa Berlinghieri-Berghinz, contessa Rubini Marcotti, signora Petrosini, signora Braida... e altre e altre ancora.

Tra i gentiluomini: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, vice prefetto comm. Spasiano, generale Andreani, conte Porta, conte Agricola, conte Asquini, conte Arbeno d'Attimis, conte Rodolfo d'Attimis, maggiore Allegri, conte Carlo d'Attems, cav. Broili, conte Giuseppe Brummer Muratti, ten. col. Cesare Botti, ten. col. Raul de Barbarino, conte Franco Caratti, co. Antonio di Colloredo Mels, conte Deciano De Ciani, ing. Dario Del Negro, conte dr. Francesco Gropplero, conte Giovanni Gropplero, colonnello Luigi Rochis, conte Marino Romabrielli, maggiore nob. Domenico Locatelli, Danilo della Martina, avv. Giuseppe Nimis, avv. Feliciano Nimis, nob. Ettore Orgnani Martina, conte Emilio Orti Manara, ing. Sergio Petz, conte Carlo di Prampero, col. Petrosini, Giampaolo Perusini, conte Bernardino Pace, Mario Pecile, colonnello Luigi Rohis, conte Marino Romano, conte Nicola Romano, capitano Ramponi, conte Ruggeri Lardeschi, maggiore nob. Enrico Strada, prof. Azzo Varisco, conti Sandro, Enrico, Carlo e Luciano del Torso, on. Tullio, dr. A. Volpe, cap. Tarcisio Zanier, ten. Eugenio Zanettini, cap. Aurelio Dandolo, cap. dott. Rienza, capitano Daniele Osti, conte De Concina, conte Visconti Prasca, e... si potrebbe continuare.

E' stato come diciamo più sopra il maggiore ballo della stagione e quello che ha raccolto nelle magnifiche sale del Club Unione la folla aristocratica delle grandi occasioni. Vennero ballati anche cotillon e la quadriglia.

All'una, le danze che erano nel massimo dell'animazione, furono sospese per il pranzo servito dall'Albergo Italia, e quindi ripresero ore di letizia, sino quasi a stamane.

Il ballo Mercurio con concorso di costumi

L'abbiamo annunciata già questa nuova e più gioiosa edizione del Ballo Mercurio che si effettuerà lunedì prossimo per cura della Società Mutua Agenti di Commercio nelle sale del Cinema Moderno, in via Aquileia.

Per la migliore riuscita della festa, il solerte Comitato sta assicurandosi la collaborazione della nostra massima orchestra cittadina: quella modernissima del Cinema Eden, diretta dal valente maestro cav. V. Aru, la fama della quale ci dispensa da ogni lode, specie dopo il successone di sabato al nostro Puccini. Una meritata lode spetta invece al bravo Comitato che sta procurando un complesso orchestrale di tal genere.

Come sempre, ogni cosa sarà disposta in modo che la festa abbia a svolgersi in quell'atmosfera di famigliarità e di brio, non disgiunta da compostezza, che è costante buona tradizione nell'ambiente della Mutua Agenti.

Tutto lascia quindi prevedere un esito brillante e si può dire ormai con certezza che la festa riuscirà la migliore della stagione.

Ci potrà essere forse taluno che troverà poco comoda per il ballo la serata di lunedì, perchè non offre come il sabato il vantaggio di una successiva giornata di riposo; ma il Comitato, con lodevole intenzione, non ha voluto far coincidere il Ballo Mercurio nè col «Veglionissimo Studentis» nè con l'«Azzurro», appunto per non nuocere al pieno successo dei medesimi.

Il Ballo Mercurio s'inizierà alle 22.

La festa delle bambole al Puccini

Ricordiamo che domani, giovedì alle ore 15, avrà svolgimento al Teatro Puccini la tradizionale festa delle bambole la quale è dotata di ricchi e numerosi premi dei quali ieri abbiamo pubblicato il lungo elenco.

Coloro che intendono concorrere ai premi devono prenotarsi a tempo presso il camerino del Teatro, oppure chiamare telefonicamente il numero 2-73.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Sezione Piave

Domani, giovedì, nelle sale del Ristorante Nazionale, si darà una veglia danzante, il cui totale ricavo sarà devoluto a beneficio delle Colonie estive per i figli dei ferrovieri fascisti. Si invitano soci e rispettive famiglie ad intervenire.

Per la circostanza, il proprietario del locale prepara cene a prezzo sensibilmente ridotto.

CONCERTO ALL'UCCELLIS

Nel pomeriggio di ieri al Collegio Uccellis è seguito un concerto tenuto dal maestro Gennaro Fabozzi, concerto ascoltato con la più viva attenzione da professori ed alunne che furono larghe di applausi all'egregio maestro col quale la direttrice, signorina prof. Bazzi, si è molto congratulata.

Cinema Concerto EDEN

Il Cavaliere erede dei Zorro

Oggi nel primario ritrovo cittadino dalle ore 17 importante premiere del divertente spettacolo «Il Cavaliere erede dei Zorro», un film dinamico interpretato dall'emulo di Douglas Fairbanks, l'attore Richard Talmadge e dalla bellissima Barbara Bedford.

Di vittoria in vittoria da padre in figlio, l'arma consacrata alla libertà, temprata in mille cimenti, ritorna a sfolgorare al bel sole di California per rendere giusta una causa in cui il cuore di una donna era venduto, anzichè seguirne l'impulso della sua pura passione di un forte e grande amore.

....Dal sommo delle montagne in arcione si di un focoso destriero, scendeva spesso un misterioso cavaliere dal cuore generoso e dai muscoli d'acciaio, amato dai buoni, temuto ed odiato invece dai tristi, sfidando mille pericoli con gesta folli ed audaci, egli accorreva sempre in difesa degli oppressi...

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.73 — Londra 92.82 — Zurigo 368.60 — Stati Uniti 19.775 — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.56 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 80.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 761.45 — Pressione al mare 772.91 — Temperatura 1.6 — Umidità nell'aria 57 — Direzione vento: sud est, moderato — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 6; minima 1.2.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, mercoledì, cena: Pasticcio di maccheroni, muscoletti di vitello in umido, contorno. Domani giovedì, pranzo: spaghetti al sugo, manzo brasato o cotechino, contorno. Cena: Riso e sedano, capretto al forno, contorno.

Le feste negli educandati

Giornata di festa anche negli educandati questa settimana e la prima parte della ventura; e non solo nei maschili, ma anche nei femminili, così laici come religiosi. E non solo di oggi, ma anche dei tempi andati. Del che, fra tanti, è testimonianza una gloria del Friuli — Caterina Percoto — la quale in una gustosissima lettera ci parla dei trattenimenti che si davano negli ultimi del carnevale quando ella era allieva nel Collegio di S. Chiara, oggidì R. Collegio Convitto Nazionale Uccelli.

A proposito, non sarebbe forse da ricordare con una lapide che di quel Collegio è stata allieva la maggiore delle scrittrici friulane? L'unica, forse — per quanto con vera ingiustizia, poichè altre ne sarebbero meritevoli (ne citiamo due sole, e cioè Maria Molinari Pietra ed Elena Fabris Bellavitis) — l'unica forse delle letterate friulane, la quale abbia fama nella letteratura italiana?...

Giriamo la domanda al Presidente attuale del R. Collegio Convitto Uccellis, on. conte Gino di Caporiacco, zelantissimo del decoro di quello ch'è fra i più importanti istituti femminili d'Italia.

Chiudiamo la parentesi per riprodurre senz'altro la briosa lettera della Percoto, certi di fare cosa gratissima particolarmente alle nostre lettrici.

Il Teatrino di Santa Chiara

E' carnovale. Ma qui nel Veneto, ora ch'io scrivo, non teatri, non feste, non maschere. Torno col pensiero molti anni addietro. Torno ai tempi della mia infanzia; al nostro carnovale di convento. Vispe e gentili giovanette di quell'epoca, mie care ed amate compagne di educazione, dove siete?

Il turbine della vita vi ha tutte sparpagliate; una o due, forse, fra tante, leggerete questa pagina della mia biografia nella quale io voglio rammemorare le gioie innocenti di quell'età ormai fatta già tanto lontana.

E' il giorno delle recite. Pel claustri di Santa Chiara popolati allora da quasi un centinaio di persone, tra monache, converse ed educande, un rumore, un andirivieni, una festa continua. Aspettato, desiderato giungeva finalmente questo giorno nel quale la sera, in una sala che chiamavano «lavoro» si rappresentava il dà tanto tempo studiato ed apparecchiato dramma o tragedia, o comedia che fosse.

Un piccolo teatrino di cui le quinte venivano ogni anno rappezzate da qualche educanda che sapesse un po' di disegno, era l'arena dove si compariva bizzarramente camuffate a riscuotere gli applausi del nostro colto pubblico consistente nella Madre Abbadessa, nelle monache converse, serve ed educande in quella sera non attrici. La clausura severamente osservata non permetteva l'introduzione di nessuna persona esterna, neppure del genere femminino. Non importa; quel pubblico era per noi allo stesso rispettabilissimo, e da molto tempo occupava tutte le potenze della nostra anima.

Io mi ricordo di un anno in cui mi era stato affidato l'incarico di raffazzonare il teatrino. Si doveva produrre con non so che martirio di Santi, e molto tempo innanzi, ogni giorno, insieme ad altre due mie compagne, io dipingeva il telone, le quinte, incollava carte, apparecchiava vestiti e tutto questo in una stanzaccia mal riparata colle finestre a vetri ritondi le quali io spalancavo per dar lume a' miei famosi lavori; e non ci passava neanche per la mente di lagnarci del freddo terribile che ci toccava condurare in quella baliverna dove l'aria correva per tutti i versi e il pavimento di cotto ci assiderava i poveri piedi piagati dai geloni. Dopo tanti anni, chissà se quel teatrino da me dipinto esiste tuttavia o se i tarli e i sorci lo hanno rosicchiato e finito di distruggere? Mi pare che avrei un gran piacere a rivedere quel mio capo d'opera, di cui mi ricordo che me ne tenevo come se fossero state le decorazioni di un Sanquirico. La notte che precedeva la recita era impossibile dormire. Si pensava continuamente alla imminente comparsa, e per la stanchezza si velava un tantino la pupilla, oh le strane figure che ci passavano dinanzi nel sogno!

E' impossibile descrivere quei curiosi costumi, che noi nella nostra ignoranza e rigorosa clausura immaginavamo ai disgraziati personaggi che s'intendeva rappresentare. Per esempio a mettere in scena il profeta Isaja non avevamo saputo trovar niente di più adatto che la cappamagna d'uno dei canonici del duomo. Non occorre dire che Giacobbe, Abramo e Isacco comparivano in marsina. Il re Manosse lo si camuffava di un vestito di corte della epoca di Napoleone; così la famosa Atalia era negli abiti a strascico ricamati in argento d'una dama d'onore del Principe Eugenio. E questi due costumi mi pare che fossero dei meglio immaginabili. Già s'intende che Iefte, Coriolano e perfino il Generale Massena portavano la gonnella. Le leggi severe del convento proibivano i calzoni e a figurare il sesso forte bisognava contentarsi della libertà concessa in quei giorni di carnevale di potersi a nostro beneplacito trasfigurare dalla cintola in su. Sicchè il nostro ingegno si esercitava nella fabbrica di mustacchietti, di baffi, di barbe e di parrucche che si applicavano a capriccio, cioè col discernimento che ho accennato ai figliuoli di Giacobbe, o al patriarca Abramo od anche a qualche eroe dell'evo romano.

In quel giorno, appena finito il pranzo ci si lasciava piena libertà di occuparci della nostra «mise en scene». Le monache non se ne immischiavano, e noi, preso possesso delle diverse stanze dell'Infermeria che a tal uopo ci concedevano, si faceva lassù una chiasso infernale e una balderia da non dirsi in mezzo alle tante stregherie d'ogni fatta che là, nei dì precedenti, s'aveva avuto cura di accumulare. C'era una vecchia signora che ogni anno ci mandava parecchie casse ripiene di «bonets» di capellini e di altre spoglie delle sue antiche «toelettes»; c'erano i collegiali che per alcuni giorni ci prestavano le loro uniformi; un invalido membro di cospicua famiglia che aveva servito non so con che principi in Germania o in Olanda, e le sue spade, le sue monture da ufficiale e i suoi vari cappelli piumati erano a nostra disposizione. Così pure, non so da che parte, ma capitavano ogni carnevale in convento parecchie divise militari dell'epoca napoleonica; e poi abiti vecchi, «andriennes» coi cerchi, strascichi a cascate e guardinfanti delle nostre bisavole, insomma tutto che fosse reperibile negli antichi guardaroba delle famiglie a cui s'apparteneva. Mi par ancora di sentire il grato olezzo delle arancie che in que' giorni si andava mangiando, nel mentre s'intendeva a coteste bizzarre «toelettes» del nostro teatro — e vedo ancora scendere dalle scale dell'Infermeria quelle fra noi che s'erano abbigliate le prime e passeggiare in gran superbia lungo i portici ed anche talvolta portarsi alle grate del Parlatorio, dove venivano ad ammirarci i nostri parenti. Fino all'imbrunire ci lasciavano così far pompa di questi trasvestimenti, e più d'una di quelle ragazzine pettinate in zazzera, co' baffetti arricciati sotto il grazioso nasino e col pizzo al mento assumeva un certo piglio da bricconcello e metteva in risalto i doni di che l'avera fornita natura; di modo che appariva assai più bella ed amabile in quello strano costume improvvisato a capriccio, che non nei consueti costumi muliebri. Intanto la campana, così detta del Capitolo, co' suoi reiterati rintocchi ci avvertiva ch'era prossima l'ora dello spettacolo. Si correva in folla alla sala detta «Lavoro». Si accendevano i lumi, il sipario stava per alzarsi dinanzi alla turba curiosa delle vecchie monache, sedute con ordine nelle prime file della platea, che veniva tosto riempita dal rimanente della popolazione femminile del nostro convento. Giacchè la memoria mi ha tornata a quei luoghi ed a quelle gioie di anni da tanto tempo passati, voglio concretare il pensiero e determinarlo a una di quelle recite.

— Era la Debora, o per meglio dire, la sconfitta di Sisara e la liberazione del popolo Ebreo.

Mi sta dinanzi la giovinetta che rappresentava la guerriera profetessa d'Israelo: una biondina dagli occhi azzurri, dalla fisonomia candida ed ingenua. Vestiva una corazza a scaglie inargentate che le stringeva con garbo la gracile personcina: in testa un elmo con fitta criniera scarlatta da cui riuscivano, attorti in ricche spire i bei capelli dorati lasciati sciolti: brandiva l'asta e i suoi piedini costretti in uno svelto coturno, affettavano un andare brusco e marziale ch'era in pieno contrasto colla mite espressione del suo volto e col dolce sorriso delle sue labbra.

Sisara capitava in scena sur uno de' suoi tremendi carri falcati, e quattro ragazze mascherate con istrane pelliccie figuravano i leoni del suo equipaggio.

C'era un suo aiutante di campo del cui costume non giungo più a raccappezzarmi. C'era Giaele con l'enorme suo chiodo e, se Dio m'ajuta, mi par certo ch'era vestito secondo il figurino di Parigi. C'era Barac... il cappello alla Metternich, capite, e in frach a coda di rondine, peraltro ricamato in argento, con vari ordini cavallereschi sul petto e una bella spada coll'impugnatura a perline d'acciaio. Questo Barac, questo eroe dei liberali d'Israello, che la Bibbia dice che si gettava nella mischia come nella bocca di un feroce leone, con buon rispetto dei lettori ero proprio io... E Lapidot, e Abner Cineo, e i rappresentanti delle tribù già sollevate, dove sono adesso?

Ahimè, quante vicende, e come tutte disperse e l'una dall'altra lontane quelle tante ragazzette che crescevano allora in un gruppo come una numerosa famiglia di ciclami a piedi di una quercia annosa nei boschi della nostra Carnia! Sisara se n'è ita in Francia, Giaele ha sposato un capitano austriaco d'origine croata... Delle quarantaquattro mie compagne di quell'epoca, una o due mi sono rimaste tuttavia amiche, e benchè di rado, pur talvolta le vado rivedendo. In un villaggio a quattro miglia distante dal mio, fra le fertili colline che s'innalzano alla sinistra del Nadisone, c'è una nobile famiglia di signore che abita sempre in campagna. Il sito non può essere più pittoresco. Piante secolari di forme colossali e di rigogliosa vegetazione sorgono qua e là ai lati del vasto cortile di erba che si apre a mezzogiorno dinanzi alla lieta abitazione; tra le altre due magnifici cipressi fiancheggiano l'ingresso ad una dana gigantesca segna parecchie miglia da lungi l'esistenza del romito villaggio.

Ivi da molti anni è moglie felice e madre fortunata la mia Debora. In seno alla famiglia benefica e grandemente amata in paese i cui costumi sono quasi patriarcali ella trasse lieta e serena la vita, innamorata di quell'amena solitudine e della beata pace domestica che la circonda.

In questo momento in cui io scrivo, facilmente ella siede in mezzo ai suoi cari e tiene sulle ginocchia la bimba della sua nuora, nè certo s'immagina che altri possa rammemorare l'antico spettacolo del convento, nè la briosa parte della guerriera profetessa da lei rappresentata...

Caterina Percoto

Cronaca Sportiva

Campionato friulano studentesco di sci

Per domenica 2 marzo il Consiglio della Sucai di Udine assieme all'Ufficio sportivo del Guf, organizza il Campionato Studentesco Friulano di Sci (mezzo fondo e velocità) a Valbruna.

A tale campionato possono partecipare tutti gli studenti universitari e medi iscritti al Guf od alla sezione studenti medi del Guf, e le iscrizioni aperte fino a sabato si ricevano presso la sede della Sucai Via Prefettura, accompagnate dalla quota di L. 5.

I partecipanti al Campionato usufruiranno della iscrizione del 50 per cento (Dopolavoro) per il viaggio in ferrovia.

Saranno assegnati vari premi fra cui tre paia di sci, tre medaglie d'oro e numerose d'argento.

Affermazione degli sciatori pontebbani ai campionati nazionali

A Collalto, nella Val Renon, domenica è stato disputato il campionato Valli d'Italia per squadre di cinque sciatori.

Fra le quaranta e più squadre che presero il via, c'era anche la Pontebbana in difesa dei colori friulani; ed essa pur assai handicappata da incidenti è riuscita a classificarsi all'ottavo posto a meno di 10 minuti dalla squadra vittoriosa.

La squadra era formata da Vuerich Andrea e s. Vuerich Elia, Vuerich Dante, Gelindo Attilio e Buzzi Elia.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 25 febbraio 1930 - VIII)

Campionato I. Cat. (Gara del 23-2-930): Si omologa come segue: S. Maria-Ferrovieri 3-2.

Classifica Girone B. — Edera p. 16; Ferrovieri p. 12; Pozzuolo p. 10; S. Maria p. 10; S. Giorgio p. 6; Aiello p. 5.

Coppa Toro. — Per facilitare che alcune Società della Provincia non ancora a posto col tesseramento, con data assolutamente improrogabile, si fissa l'inizio per domenica 9 marzo 1930 e la chiusura delle iscrizioni lunedì 3 marzo.

Disposizioni Coppa Toro. — Tutte le Società ospitanti sono tenute a far presenziare alle partite almeno due militi per l'ordine pubblico. Saranno presi provvedimenti contro i trasgressori di questa norma.

Tutte le Società debbono presentare all'arbitro, prima dell'inizio della partita, l'elenco dei giocatori (nome, cognome e numero della tessera) partecipanti alla partita e firmato dal capitano della squadra. A modifica precedenti disposizioni, la tassa partita dovrà essere versata all'arbitro prima dell'inizio della gara. I comunicati del Comitato appariranno al mercoledì o giovedì di ogni settimana sui quotidiani «Giornale del Friuli», «Patria del Friuli» e il «Gazzettino». Le Società sono tenute a prendere visione. Il Comitato non procederà ad avvisi specifici alle Società interessate delle gare cui parteciperanno servendo il calendario che settimanalmente verrà pubblicato nel giorno e nei giornali di cui sopra. La mancata conoscenza del comunicato non è motivo plausibile per la accettazione di eventuali reclami.

I giocatori che per il passaggio da una squadra all'altra si trovano momentaneamente senza cartellino dovranno presentare all'arbitro una dichiarazione firmata dal capitano contenente il nome cognome e numero della tessera. Detta dichiarazione avrà valore per la sola prima partita di Coppa.

Varie. — Si diffidano tutti i Presidenti delle Società dipendenti perchè, qualora venga richiesto, provvedano a rilasciare ai giocatori il cartellino U.L.I.C. il quale è di competenza dei giocatori stessi.

Con ogni probabilità domenica 2 marzo avrà luogo a Udine la prima partita di finale interprovinciale dell'U.L.I.C. Si invitano le Società a non impegnarsi in partite amichevoli per la data suddetta.

Il Comitato

La morte di Teresa Di Lenna

Nonagenaria, si è spenta ieri, munita dei conforti religiosi, Teresa Di Lenna; è morta quasi in miseria, sussidiata da parecchie istituzioni cittadine di beneficenza, lei che si era acquistata con l'arte del ricamo e massime dell'agopittura una fama che varcò i confini della città e del Friuli.

Pure, ben pochi la ricordavano, ora: appena i vecchi, appena gli istituti che l'aiutavano a superare le strettezze in cui versava. E non sono forse molti coloro che, al leggere il suo nome, ricorderanno chè il magnifico vessillo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, era uno dei più preziosi capolavori uscito dalle sue mani, da tutti ammirato — cittadini e forastieri — pur troppo, durante l'invasione, trafugato.

Teresa Di Lenna era nata in Udine, di patriottica famiglia: era sorella del generale Di Lenna che fu Deputato al Parlamento, e si mantenne costantemente fedele alle tradizioni dei parenti, coltivando altissimi sensi di Patria e di civismo.

Artista eletta, sapeva infondere vita e sentimenti ai suoi lavori, meritandosi in parecchie esposizioni, anche nazionali, medaglie d'oro e primi premi.

All'artista eletta il nostro saluto reverente e grato, cui, siamo certi, si uniranno quei cittadini che non possono aver obliato ancora, la veneranda ier scomparsa, che ha onorato con i suoi lavori la città nostra, il nostro Friuli.

RICORSI CONTRO I TRIBUTI FISCALI

Il Podestà, vista la circolare di S. E. il Prefetto del 15 febbraio corr. circa i ricorsi contro l'applicazione dei contributi fiscali avverte che i ricorsi contro l'applicazione dei contributi sindacali devono d'ora in avanti essere presentati alla Prefettura per il tramite dell'Associazione sindacale dalla quale i contributi stessi sono stati imposti.

Avviso di concorso

per titoli al posto di segretario capo di prima classe (grado 3.o) nel Comune di **Pordenone**, il Prefetto, visto il R. D. Legge 17 agosto 1928 N. 1953, convalidato dalla legge 13 dicembre 1928 N. 2944 e l'art. 5 del R. D. 21 marzo 1929 N. 371; decreta: E' bandito il concorso per titoli al posto di segretario capo di I.a classe (grado 3.o) per il Comune di Pordenone.

Voci del pubblico

SULLE BOLLETTE ESATTORIALI

Riceviamo:

«E' stato rilevato con sorpresa dai vari contribuenti del Comune di Udine, che nell'anno corrente la Esattoria Comunale ha creduto di semplificare la dicitura delle bollette dei pagamenti, indicando nelle bollette stesse l'ammontare complessivo della rata e richiamandosi per il dettaglio, alle cartelle esattoriali inviate in principio di anno ai contribuenti. Tale sistema se può far realizzare una evidente economia nelle scritturazioni della Esattoria, non può essere bene accetto dai contribuenti e specialmente da coloro che pagano importi che si riferiscono a varie categorie d'imposte e tasse, di guisa chè riesce poi disagevole controllare i vari pagamenti effettuati per ogni singolo articolo del ruolo. Molto spesso avviene che alcuni importi risultanti da ruoli suppletivi della annata antecedente vengono caricati sulle rate dell'anno seguente, senza che tali importi risultino dalle cartelle esattoriali; altri importi quali, per esempio, i contributi sindacali, devono essere rilevati dal contribuente con difficili conteggi, mentre da una chiara elencazione delle varie somme che si riferiscono alle diverse categorie di imposte, il contribuente rileva subito e con facilità anche per le persone meno colte, quanto ha pagato per ogni articolo del ruolo.

«Ripetiamo che se è dovere del contribuente assoggettarsi senza lagnanze eccessive alla poco simpatica funzione che si ripete ogni due mesi, egli abbia almeno il diritto di ricevere in corrispettivo del denaro esborsato, una chiara e dettagliata ricevuta che gli renda facili le sue registrazioni e non lo costringa a ripetute e noiose visite ai locali della Esattoria per verifiche e spiegazioni.

«Confidiamo che la onorevole Cassa di Risparmio che ha voluto provvedere con larghezza di mezzi ad un ampio e decoroso locale per l'esazione delle imposte, vorrà pure provvedere a togliere l'inconveniente che ho creduto di segnalare, per maggiore comodità e soddisfazione dei numerosi contribuenti del Comune.

Un contribuente.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

La storia di un passaporto e di un pignoramento

Il muratore Zuliani Bernardino fu Luigi di anni 45 abitante in San Osvaldo via Basaldella 58, circa quindici giorni or sono riceveva la visita di un amico: tale Mossenta Giacomo fu Giuseppe di anni 52 muratore di Pasian di Prato, che era accompagnato da uno sconosciuto di media statura sui 35 anni apparenti, dotato di liberi modi e parlantina sciolta.

Scopo della visita?

Far conoscere allo Zuliani lo... sconosciuto il quale, pratico come si diceva, in tema di passaporti e con tutte le aderenze che affermava vantare presso la R. Questura poteva essere di grande aiuto allo Zuliani stesso che da qualche tempo accarezzava il desiderio di recarsi all'estero per migliorare le proprie condizioni economiche.

Difatti fra i due si cementò subito una naturale simpatia e lo Zuliani invitò i due amici a bere un bicchierotto presso l'osteria Pisolini dove si avrebbe potuto parlare con agio della questione. Lo Zuliani poteva andare nel Belgio e lo sconosciuto lo assicurò subito che la cosa era possibile e che avrebbe pensato lui a «mandare avanti» la pratica con la massima celerità. Questione di giorni. Occorrevano soltanto L. 15 per l'acquisto della carta bollata e una fotografia dell'interessato, il quale non se lo fece dire due volte e versò le 15 lire, più la fotografia, più l'importo dello scatto all'oste.

I due galantuomini se ne andarono con mille belle promesse.

I giorni passavano e già lo Zuliani cominciava a dubitare delle pratiche quando l'altra sera i due si facevano vedere in casa del muratore.

Manco a dirlo si tornava dall'oste Pisolini dove lo sconosciuto, raggiante, assicurava lo Zuliani che all'indomani gli avrebbe portato il passaporto.

Ci volevano ancora lire 5 che lo Zuliani prontamente versava.

Nell'indomani all'ora stabilita, lo Zuliani aveva abbandonato il lavoro per trovarsi puntualmente in casa. Capita sul posto... un ufficiale giudiziario della Pretura di Udine con due testimoni e, alla presenza dello Zuliani allibito si procede al pignoramento della bicicletta che serviva al muratore per recarsi al lavoro, di due sedie e di un armadio.

Poichè non abbiamo detto che il muratore Zuliani aveva acceso una cambialetta con l'amico Mossenta, per lire 200 e che la cambiale era scaduta da un pezzo e al Mosenta non era stato versato il becco di un quattrino.

Viste le condizioni di povertà del compagno moroso il Mossenta, conoscendo il debole del muratore (emigrare nel Belgio) architettò la messa in scena che conosciamo allo scopo di indurre lo Zuliani a essere presente in casa per il... pignoramento.

Morale: lo sconosciuto, certo Prauscello Giovanni fu Giovanni di anni 43, tipografo disoccupato, abitante in Udine, via delle Valle 12 venne denunciato per truffa e millantato credito e il Mossenta subì la denuncia per complicità nello stesso reato di truffa.

UNA CADUTA

Certo Tavone Valentino fu Antonio di anni 68 da Sclaunicco cadde accidentalmente dalla propria abitazione riportando delle contusioni alla regione confemorale sinistra guaribile in una decina di giorni.

SUL LAVORO

L'operaio Michelini Adelchi fu Antonio di anni 18 occupato presso la ditta Broili durante il lavoro si feriva con un rotolo di ferro spinato riportando un tagio al polso della mano sinistra guaribile in 10 giorni.

DURANTE LA GINNASTICA

Lo studente Spino Carmelo di Corrado di anni 18 collegiale del «Toppo Wassermann» durante gli esercizi di ginnastica alla palestra cadde riportando una ferita lacero contusa al terzo inferiore della gamba destra. Guarirà in una settimana.

CHAUFFEUR INFORTUNATO

Lo chauffeur Bevilacqua Giuseppe di Alessandro di anni 25 abitante in via Bertaldia 6 e addetto alla Ditta Autotrasporti Postali sul lavoro si ferì accidentalmente al dito anulare della mano sinistra e al dito mignolo della mano destra.

Venne medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in circa 25 giorni.

LE DISAVVENTURE DEI RICCHI!

Anche i ricchi hanno i loro guai...

Per esempio, gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione al signor Giuseppe Rodolfo Costaperaria fu Antonio di anni 42 da Vernasso, perchè non denunciava l'acquisto di una automobile, e per il medesimo motivo il signor Augusto Puiatti di Francesco di anni 25 da Praia di Pordenone.

La canonica di Sesto al Reghena visitata dai ladri

Un audacissimo furto è stato perpetrato la notte scorsa nella canonica di Sesto al Reghena in danno di mons. Luigi Cozzi fu Bernardo di anni 42. I ladri, divelta una inferriata entrarono in cucina e fecero saltare lo sportello di una cassaforte che fortunatamente non aveva denaro. Rubarono però circa 200 lire, una bicicletta, un pastrano e in cucina, si rifocillarono con uova e pane.

Tentarono poi di rubare nel vicino asilo infantile, ma qui la loro visita fu completamente infruttuosa.

ATTENTI ALLE ORECCHIE!

E' un guaio avere anche le orecchie un po' troppe lunghe. Formano sempre appendici prominenti e di facile appiglio. La riflessione viene suggerita dal fatto avvenuto stamane presso il Canapificio. Il vecchio Giuseppe Trivulzio di anni 79 fu Leonardo, passando vicino ad un cavallo, venne addentato da questi all'orecchio sinistro.

Manco male che il bucefalo, evidentemente accortosi che non si trattava di fieno, mollò subito la stretta, altrimenti il disgraziato Trivulzio avrebbe lasciato in bocca all'animale tutto il padiglione auricolare.

Ad ogni modo gli furono prodigate le all'Ospedale ove gli fusono prodigate le cure del caso.

FERMI PER MISURE

La squadra mobile degli agenti di P. S. ha fermato questa notte certi Riccardo Nigris di Antonio di anni 19 da Udine e Unkmer Francesco fu Giacomo di anni 53 da Prosseco.

FUOCO AL CAMINO!

Ieri sera, verso le 18, improvvisamente prendeva fuoco il camino della casa di proprietà del signor Gabriele Carlini, sita in viale San Daniele 3, abitata dal signor Ettore Buffardi. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, spensero subito il piccolo incendio.

CONCERTO RADIOFONICO

Alla sede del Io Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto, ieri sera è stato tenuto un concerto radiofonico, presente anche il vice segretario politico del Fascio, cav. dott. Giacomo Luchini.

Il programma è stato scelto bene, e molto gustato.

CONFERENZA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Ieri sera all'Istituto fascista di coltura, davanti ad un pubblico eletto, Silvio Tissi ha parlato con molta profondità, ma rendendo per se stesso chiaro ed avvincente il difficile tema, su «Psicanalisi, pirandellismo e ironia». La psicanalisi occupò necessariamente il piano principale; il pirandellismo e l'ironia furono proiettati nel suo sfondo.

L'oratore che è stato seguito molto attentamente, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Corriere Giudiziazio

UN CHIARIMENTO

Sarei gratissimo che a rettifica della cronaca giudiziaria del giorno 22 corrente pubblicata sul Suo pregiato giornale e che riguarda me e mia moglie, volesse rendere di pubblica notizia che il processo fu fatto senza che mi sia stata notificata la citazione e che contro la sentenza fu interposto appello, perchè l'addebito non sussiste.

Ringraziando, con osservanza

G. Masutti.

I parenti del Compianto

Capitano Italo Piai

commossi per la dimostrazione di affetto al caro defunto, ringraziano le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e rappresentanze e tutti gli amici, che vollero salutarne la Salma nello accompagnamento all'ultima dimora, o in altra guisa onorarne la memoria.

Riconoscenti pure ringraziano i medici curanti per le affettuose cure prestategli.

Palmanova, 25 febbraio 1930, VIII.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Tarcentina

Per l'erigendo Ospedale intitolato al Principe di Piemonte

Nella scorsa settimana si è riunito il Comitato pro erigendo Ospedale Principe Umberto ed ha trattato importanti argomenti, deliberando di iniziare senz'altro la raccolta delle offerte per poter subito dopo dare corso ai lavori. In proposito è stata diramata la seguente circolare:

«Il Comitato che ha potuto in questi giorni constatare l'unanime consenso della cittadinanza per l'erigenda Istituzione ospedaliera, ha deliberato di concretizzare la prima fase del programma affidando a tecnico di valore la compilazione del progetto da contenersi nei limiti dei bisogni locali e secondo le norme della moderna edilizia sanitaria. Nella ormai vicina primavera i lavori saranno senz'altro iniziati. Il Comitato fa pieno affidamento sulla generosità cittadina. Allo scopo di coordinare le offerte, ed affinchè tutti possano, ricchi e poveri, portare il loro contributo alla costruzione dell'edificio, il Comitato ha stabilito di dividere le offerte in tre gruppi: 1) offerte in danaro; 2) offerte di materiale; 3) offerte di mano d'opera.

Offerte in danaro. — Gli oblatori verranno divisi in cinque categorie: I., fondatori, coloro che versano L. 10 mila — II.a, benefattori, coloro che verseranno lire 5000 — III.a, benefattori, coloro che verseranno lire 1000 — IV.a, benefattori, coloro che verseranno L. 500 — V.a, ordinari, coloro che ne verseranno L. 100.

Il versamento delle somme sottoscritte potrà essere fatto ratealmente negli anni 1930,31 precisamente la metà entro il corrente anno, l'altra metà entro il 1931. Naturalmente sarà accettata qualunque altra offerta in danaro, per quanto modesta. La sottoscrizione ed il versamento delle singole quote sarà fatta presso i singoli sottocomitati o presso l'Esattoria Comunale.

Offerte di materiale. — Sarà accettato qualsiasi materiale. Su apposite schede gli offerenti indicheranno la natura e la quantità del materiali che intendono dare, indicando anche se provvederanno a fare la consegna direttamente presso la Congregazione di Carità oppure se desiderano che il Comitato provveda al ritiro dei materiali offerti.

Offerte di mano d'opera. — Chi non può contribuire con denaro e con materiale, può dare il suo contributo di mano d'opera. Su apposita scheda gli offerenti indicheranno quante giornate lavorative intendono prestare gratuitamente, indicando la natura del lavoro che sono capaci di compiere (muratore, manovale, carpentiere, fabbro, falegname elettricista, ecc.) e indicando pure in quale epoca intendono prestare la loro opera. Le giornate di lavoro devono essere prestate entro il corrente anno, sia in forma continuativa che saltuaria.

Il Comitato sino da ora ringrazia tutti i cittadini che concorreranno con la loro offerta e con il braccio a portare a compimento la umanitaria impresa»

***

Le prime offerte sono già pervenute al Comitato e fra giorni verrà pubblicato il primo elenco.

Il «Veglionissimo dei Fiori»

Lunedì 3 marzo, nella magnifica sala del nostro Teatro Comunale, si terrà il tradizionale «Veglionissimo dei Fiori» per il quale l'attesa in questa cittadina e fuori è vivissima. Cesare Turrini, il mago delle feste, è già all'opera per l'addobbo del cui soggetto indovinatissimo parleremo in seguito.

L'intraprendente signor Fant, poi, che non bada a spese pur di mantenere intatta la bella fama meritatamente acquistatasi, sta lavorando con scrupolosa meticolosità acciocchè il Veglionissimo dei Fiori» riesca in ogni sua parte completo e del massimo buon gusto.

Per le prenotazioni dei posti, rivolgersi al Caffè Fant.

Un incendio

Nella frazione di Molinis, verso le ore 10 di ieri, per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio in un fienile di proprietà dell'agricoltore Morgante Vincenzo.

L'incendio è stato prontamente circoscritto e l'autopompa del Comune, azionata dal solerte vigile Francesco Bigiolini, ha potuto compiere l'intera opera di spegnimento. Però una rilevante quantità di fieno e parte del fabbricato sono rimasti distrutti dalla furia devastatrice delle fiamme.

Il proprietario era assicurato.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Cronaca Giudiziaria

DOMESTICA INFEDELE. — Nei primi del febbraio 1929 certa Giuseppina Eder trovò di entrare al servizio della signorina Maria Trinch da San Leopoldo. Senonchè, dopo soli cinque giorni, di buon mattino improvvisamente ella se ne andò per ignota destinazione. Se ne insospettì la padrona, la quale fatta una visita minuta, constatò che la Eder aveva portato via parecchi capi di vestiario, biancheria e due paia di scarpe. E la denunciò ai Carabinieri. Oggi, davanti al nostro Tribunale, è seguito il processo. La Eder nega e dice che dovette partire in fretta da S. Leopoldo perchè chiamata a casa dal marito. La teste Agnese Coren conferma l'accusa e il Tribunale, convinto della colpevolezza, condanna la Eder a mesi cinque di reclusione col perdono. L'imputata si era presentata al giudizio con un piccino lattante.

LADRI DI BIANCHERIA. — Nei primi del novembre 1929 G. B. Capriz da Chialina di Ovaro, colla complicità delle figlie Maddalena e Lucia, scavalcando un muro alto più di due metri, entrava nella abitazione di Giuditta Tacus ed asportava quattro lenzuola di lino del valore di lire 250. Constatato il furto, i Carabinieri di Ovaro perquisirono la abitazione del Capriz e rinvennero le lenzuola sotto il pavimento del solaio. Tutti tre furono subito arrestati e dopo cinque giorni rimessi in libertà provvisoria. Oggi è seguito il processo. Il Capriz sostiene di aver preso le lenzuola più che altro per rifarsi di un credito verso la Tacus, la quale avrebbe avuto al suo servizio la figlia Maddalena senza pagarla. Il Tribunale però non tiene buona la scusa e condanna il vecchio a 10 mesi di reclusione e le due figlie a 5 mesi, applicando per tutti il condono.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Luigi Guezzani di Vittorio di anni 30 da Lauco.

Con biglietto falso del signor Luigi D'Orlando da Cazaso, si faceva consegnare dal negoziante sig. Dorotea lire 50, un chilo di zucchero e mezzo chilo di caffè.

AMPEZZO

Solenne inaugurazione della Scuola di Celambris

(25) Ieri fra il candore della neve è stata inaugurata la nuova scuola di Celambris sita a 1270 metri sul livello del mare.

Di questa scuola che raccoglie una trentina di alunni dai sette ai 25 anni (il nostro giornale ne ha già parlato diffusamente) sparsi in venticinque casolari, in un raggio di quattro km. in località orride, in fondo alle quali scorre rumoroso il Tagliamento.

La scuola sussidiaria, come abbiamo a suo tempo accennato, è sorta per volontà di quei romiti alpigiani, per tenacità delle autorità Ampezzane e sopratutto per interessamento dell'Ispettore Scolastico sig. Marchetti e per volere del R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni.

Ieri, fra quelle nevi (oltre un metro!), nel casolare Claupa si è svolta la solenne inaugurazione alla quale assistevano quasi tutti i 280 abitanti che costituiscono la popolazione della borgata.

A mezzodì in punto erano lassù giunte numerose autorità di Ampezzo con due squadre di Balilla con i propri gagliardetti e con un grammofono, perfettamente attrezzate di sci. Giunsero con loro: l'Ispettore scolastico Marchetti, il sig. Angelo Matiz direttore delle scuole di Paluzza e di Comeglians, il parroco di Ampezzo cav. Giovanni Zanier, il vice-podestà sig. Luigi Spangaro, il Segretario politico dr. Minciotti, il Direttore didattico sig. Rigo, il Segretario comunale signor Grillo, l'applicato comunale sig. Candotti Fausto e gli insegnanti Benedetti e Cattarinussi.

La popolazione di quel segregato e pittoresco paese, tutta riunita intorno alla nuova scuola, accolse i convenuti con manifestazioni di gioia indescrivibili.

La cerimonia inaugurale è stata aperta da mons. Zanier parroco di Ampezzo, il quale ha proceduto alla benedizione del locale. Terminato il rito, il parroco ha rivolto ai presenti elevate parole di circostanza esprimendo tutta la sua riconoscenza alle autorità.

Ha parlato poi il vice-podestà sig. Spangaro il quale fra altro ha detto che il comune di Ampezzo provvederà alla costruzione di una scuola adatta con annesso alloggio per l'insegnante e una cappelletta per le funzioni religiose.

Hanno parlato ancora il Segretario politico dott. Minciotti ed infine l'ispettore Marchetti che ha portato il saluto dei comm. Gasperoni R. Provv. agli Studi, il fraterno saluto delle scuole della Carnia e il migliore augurio per la prosperità di quelle popolazioni.

La cerimonia si è chiusa fra nuove entusiastiche dimostrazioni da parte degli abitanti tutti ed i convenuti sono quindi seduti a colazione nella nuova aula, imbandita egregiamente.

Alla insegnante signorina Battaino di Caneva di Tolmezzo, la popolazione di Celambris da espresso tutta la sua gratitudine ed il suo più cordiale appoggio.

Noi non possiamo che esprimere il nostro plauso più cordiale e più sentito ai promotori ed ai fautori di questa nuova Scuola.

SUTRIO

Mortale infortunio
Ucciso da un tronco d'albero

L'operaio Giuseppe Vidale fu Alessandro di anni 44 da Ovaro, alle dipendenze della Ditta Del Moro, caricando dei tronchi d'albero su di un carro, fu investito da uno di questi. Riportò la frattura del cranio, e cessò di vivere poco dopo.

DAL FRIULI CENTRALE

REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Domenica, ultima di carnevale, Remanzacco celebrerà la sua sagra carnevalesca, seguendo la tradizione iniziata nel 1919.

Tutti ricordano il magnifico esito delle precedenti mascherate svolte nella nostra piazza del Municipio e giustamente aspettano anche quest'anno un nuovo saggio della fantasia e della bravura degli organizzatori. Quest'anno hanno avuto un gran da fare per allestire i carri simbolici e quanto di più... misterioso è da loro stato preparato nel rigoroso riserbo che li ha finora celati agli occhi dei profani.

Si dice dai meglio informati, che questo anno lo svolgimento della mascherata supererà, se è ancora possibile usare questa parola, quello degli anni precedenti. Ed è umano e logico, poichè gli organizzatori, valendosi dell'esperienza acquisita e raffinando il loro gusto artistico, sono ormai in grado di rendere un nuovo saggio della loro capacità creativa, tale da appagare tutte le esigenze dei gentili e numerosi ospiti che dalla città Capoluogo e dai paesi limitrofi domenica verranno a Remanzacco a godere belle ore di gioconda spensieratezza.

Pare che un colossale *Bocal* ricolmo sia destinato a dissetare la bramosia ardente di quanti gremiranno domenica la piazza di Remanzacco. Che se il tradizionale recipiente dovesse anzi tempo rimanere asciutto, gli daranno sussistenza le ben fornite osterie di Remanzacco, le quali domenica saranno profumate di appetitosi prodotti suini di recente manipolazione, cotti e stracotti negli ospitali focolari friulani.

Quest'anno debutterà il Gruppo Corale del Dopolavoro, costituito di cinquanta coristi, fra cui quindici belle ragazze, appartenenti al capoluogo di Remanzacco e alla vicina frazione di Ziracco. Merita rilevata questa Cooperazione tra le frazioni del Comune poichè essa entra nelle finalità dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che tende a valorizzare le migliori energie in ogni Comune per ottenere mezzi idonei alle sue manifestazioni.

Il coro è composto di soprani e contralti (donne), primi e secondi tenori e bassi. In appena due mesi di lezioni bisettimanali il gruppo corale è già in grado di presentarsi onorevolmente al pubblico, mercè la tenace volontà e la costante disciplina che lo hanno guidato, per opera del loro Direttore, il prof. Luigi Garzoni, nel quale hanno avuto la fortuna di trovare un competente ed appassionato animatore.

A rendere più festosa la giornata concorrerà la Banda di Orzano, altra frazione di Remanzacco. Ma Carnevale senza quattro salti non avrebbe ragione di esistere. E per ciò, a coronamento della manifestazione folcloristica paesana, nella locale sala Feletig si svolgerà una ben preparata festa da ballo.

Se poi il Comitato ha saputo ottenere dalla Società Veneta un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.40, ci sembra che il pubblico dovrà necessariamente plaudire alla ottima organizzazione di questa tradizionale mascherata di Remanzacco, ed accorrere in massa a divertirsi per poter anche unirsi ai coristi nel canto energico della villotta:

«Trai di bevi, trai di bevi,
tra di bevi tai bocal;
trai di bevi di chel neri
che chel blanc a nus fâs mal!».

RAGOGNA

Per la Scuola

Domenica scorsa si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Patronato e ieri l'assemblea del medesimo con l'intervento del presidente dott. Battistig, del direttore didatico sig. Virgulin, del podestà e segretario politico Buttazzoni, del dott. Loi, degli insegnanti Buonriposi, Saccon, Petris, Pardon, Di Giorgio, Abbadessa e Pividori, dei Consiglieri e di numerosissimi genitori. Il dott. Battistig lesse la relazione dalla quale risulta come anche nell'anno 1929 questa nobile istituzione svolse opera veramente benefica verso molti bambini poveri elargendo loro i mezzi per frequentare la Scuola dove si formano i cittadini della nuova Italia voluta dal Fascismo. Nulla si trascurò per la loro educazione ed istruzione: acquisto dei periodici «Le vie d'Italia» e la «Domenica dell'agricoltore»; le opere colossali del Regime rimasero sempre davanti agli occhi degli alunni mediante l'acquisto dell'«Almanacco Fascista». E tutto ciò mediante il generoso contributo dell'Amministrazione Comunale, dei soci vitalizi ed annui, dei sacrifici dell'intiero Corpo insegnante e di tutti gli amministratori che prodigarono la loro opera per il bene di tutti gli alunni derelitti.

Il sindaco anziano dott. Loi lesse quindi la relazione dei sindaci e l'assemblea approvò il bilancio consuntivo 1929, preventivo 1930 e la gestione degli Economati scolastici. Il R. Direttore didattico tenne quindi, in maniera semplice e chiara, una bella conferenza ai genitori convenuti, incitandoli a collaborare con gli insegnanti nel difficile compito dell'educazione, esortando tutti a iscriversi come soci del Patronato e iscrivere tutti i bambini nei Balilla e Piccole Italiane.

Riconfermati i sindaci scaduti, l'assemblea imponente fu tolta.

Funebri di una Piccola Italiana

Ieri, dopo atroci sofferenze, volava al Cielo la piccola italiana Aurora Belloni di Egidio, della frazione di S. Pietro. Aveva frequentato fino a qualche settimana fa la terza classe, distinguendosi per bontà e profitto. Ai funebri parteciparono le scolaresche della frazione al completo, guidate dalla signorina Verzegnassi, molte Piccole italiane del Comune con la delegata sig. Buonriposi, i Balilla col maestro Pividori e molto popolo. La bianca bara prima di scendere nella tomba fu coperta da una pioggia di fiori.

La bella manifestazione d'affetto serva a lenire il dolore della Famiglia.

NOGAREDO DI PRATO

I ladri nella Scuola

L'altra notte mediante scasso della porta centrale, ignoti ladri penetrarono nei locali della Scuola Comunale e, scassinando le serrature delle porte delle aule e dei cassetti delle Cattedre asportarono oggetti di cancelleria diversi per un valore di una cinquantina di lire a danno delle tre insegnanti locali. I ladri, prima di abbadonare il teatro della gesta notturna lordarono le aule.

I carabinieri hanno iniziato le indagini.

OSOPPO

Rivendita di privat. visitata dai ladri

I ladri anonimi, l'altra notte presero di mira l'appalto di privative gestito dal signor Faleschini fu Pietro.

Aperto l'uscio mediante chiave falsa, i ladri asportavano dal negozio Kg. 1 di sigarette «Giubek», e N. 300 francobolli da lire 0,50.

Nell'atto di allontanarsi i mariuoli avevano cura di chiudere per benino l'uscio con la stessa chiave falsa onde al mattino seguente la sorpresa del sig. Faleschini fosse ancora maggiore.

Nessuna traccia dei ladri. I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

CODROIPO

Il grandioso Veglionissimo Sport Mascherato

Siamo alla vigilia del Grandioso Veglionissimo Sport Mascherato, che seguirà domani sera, giovedì grasso, al Teatro Benini.

I lavori di addobbo vanno ultimandosi. La sala del Teatro Benini per mezzo dei sigg. Fresco e Polano, va mutando aspetto, tanto che per domani sera essa sarà completamente trasformata. L'addobbo è un vero capolavoro, e desterà molta ammirazione. Verrà rappresentata una pagoda Cinese in feste. L'orchestra sarà del Furlan. Presso la Segreteria del Dopolavoro sono in vendita le sedie per la Galleria.

Mentre scriviamo il concittadino sig. Bepo Marchetti ci passa i seguenti versi in dialetto, scritti appositamente per il Veglione:

Son invidas joibe grasse
puars e siors cà pain la tasse
forsi sarà l'ultime anade
cà daran ne buine bacanade.
Viodares l'adòbo alla Cinese
cà sarà la mior sorprese
ballares qualche fox-trott
sunas dall'orchestre Snof
Bevint un bon bocal
dares l'adio al Carnevâl.
Ti saludi, forsi un'altri an.
Par simpri maridaj o vedran.

Il mercato

Abbastanza movimentato il mercato settimanale di ieri martedì. I prezzi dei cereali si sono aggirati sulle seguenti basi: Segale a L. 70; Granoturchi gialli sulle 65-70; granoturchi bianchi sulle 60-62.

MAIANO

Ultimo veglione

Si darà la sera di sabato 1 marzo. Il comitato organizzatore sta disponendo alacremente ogni cosa affinchè la veglia, la ultima del Carnovale, riesca un ebiso clamoroso della precedente. Sono preannunziate comitive e mascherate, oltre che del paese anche di diversi altri centri del Friuli.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Due arresti

I carabinieri hanno tratto in arresto Querin Bertina Rosa di anni 27 [illegible] lafranca Veronese, e Orlando Suffrè fu Clemente di anni 51, girostrai, sorpresi in attitudine sospetta davanti alla chiesa di Domanins. Confessarono di aver tentato di scassinare le cassette per le elemosine.

Dalla Bassa Friulana

S. GIORGIO DI NOGARO

I funerali di una vittima del lavoro

Raccontammo come la notte dal 20 al 21 nella stazione di S. Giorgio di Nogaro il conduttore ferroviario e milite della Milizia ferroviaria Raffaele Buttignon d'anni 33, mentre espletava il proprio servizio quale capotreno di un merci, fosse investito e rimasto ucciso dal diretto Venezia-Trieste.

Lunedì, a Venezia, furono tributate alla salma del pericolato onoranze funebri imponenti. Il feretro che la racchiudeva era giunto a Venezia la sera di sabato 22, scortata da militi ferroviari del Comando di stazione di Venezia ed accompagnata dal padre e dai fratelli e deposta in una camera ardente a ciò preparata. Era stata ricevuta con gli onori militari da un reparto della Milizia e alla presenza delle gerarchie fasciste e ferroviarie, e rimase esposta e vegliata fino alla mattina del lunedì.

Ai funebri, oltre una ventina di corone, reparti della milizia ferroviaria, autorità, il Capitolo di Santa Marcuola, rappresentanze con bandiera, ecc. Il feretro, fiancheggiato da ufficiali della Milizia Ferroviaria, era avvolto nel tricolore. Commoventi saluti furono pronunciati al momento dell'imbarco.

PALMANOVA

Funebri Sclauzero

Lunedì nel pomeriggio si celebrarono i funerali del compianto Giuseppe Sclauzero, padre del maestro Otello e del signor Cesare, ben noto commerciante della nostra città.

Giuseppe Sclauzero, uomo modesto, lavoratore integerrimo, raro esempio di virtù famigliari, ebbe un vero tributo di stima dalla popolazione di Palmanova, che seguì commossa la sua spoglia mortale.

Fra i presenti: il vicepodestà Gino Olivo, il prof. Bortolotti, il signor Del Mestre, il nob. de Brumati e molte persone giunte da Udine e dai paesi vicini.

Precedeva il feretro la banda cittadina. Molte le corone.

Ai figli Cesare ed Otello ed alla vedova giungano anche le nostre sentite condoglianze.

Il 1.o Marzo, sera e notte che cosa accadrà a Palmanova?

Cose dell'altro mondo! Il Veglionissimo Tricolore si è già assicurato il trionfo. Maschere non mancheranno, così come non mancherà il brio. L'orchestra sarà una delle migliori e più apprezzate della Provincia, ed in ispecie della Bassa Orientale. Non diciamo di più, per ora.

Maltratta la madre e minaccia lo zio

Certo Giuseppe Riz fu Geminiano di anni 21, di qui, non pago di aver trascorso alcuni anni in casa di correzione e poi ritenuto ravveduto, passato qualche altro tempo sotto le armi, dove raggiunse il grado di sergente maggiore, congedatosi, riprese l'antico tenore di vita che si riassume nel dolce far niente, pretendere denaro in casa, e, negatogli, trascendere non solo a minaccie ma anche ad azioni contro i famigliari.

Recentemente, non potendo ottenere denaro dalla madre, la picchiava. Il giorno dopo, durante un'altra richiesta di denaro, le scaraventava contro una sedia, che la povera donna riuscì a schivare. Protervo, il giorno seguente, (era appena uscito dal carcere per porto abusivo di rivoltella, in seguito all'amnistia), si recava a Jalmicco presso uno zio materno pretendendo da lui una certa somma, minacciando, caso contrario, gravi rappresaglie.

Venuti a conoscenza di ciò, i RR. CC. procedevano immediatamente alla ricerca del giovinastro, che venne acciuffato in Jalmicco stesso dal vice brigadiere a piedi Cappelletto Olimpo e dall'appuntato Zanonato Guido, e tradotto alle nostre carceri mandamentali.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Assicurazione dei Balilla

Domenica scorsa il maestro Cirrone Luigi, comandante la 21. Centuria Balilla, assistito dal corpo insegnante, parlò nel Capoluogo e nella frazione di Piancada ad un folto gruppo di genitori sulla necessità dell'assicurazione contro gli infortuni dei Balilla e della previdenza in genere caldeggiando l'assicurazione presso l'Istituto Nazionale.

Plaudiamo e auguriamo che le parole del maestro siano ascoltate essendo della massima importanza che nessuna cura possa mancare ai piccoli in caso di malattia od infortunio.

FLUMIGNANO

Assemblea della Latteria Sociale

Ieri si è radunata l'assemblea della latteria per l'approvazione del bilancio e la nomina del Consiglio d'Amministrazione che aveva dato le dimissioni. Il bilancio fu approvato e riuscirono eletti tre nuovi consiglieri, uno dei quali il cavaliere Villoresi, agente presso l'amministrazione Eredi Marchesi Mangilli, riuscito ad unanimità di voti. Gli altri due eletti sono il signor Deana Giovanni di Giacomo e Guatto Enrico di Luigi.

Furterelli

I soliti ignoti notturni la sera di venerdì visitarono due pollai dei fratelli Panello Massimo e Pietro, limitandosi a rubare 10 belle galline al primo e sette al secondo.

FAGAGNA

Il solito furto

Durante la notte mani ignote hanno carpito dal pollaio di certa Campano Luigia fu Luigi e Rivotta N. 6 galline e due galletti per un complessivo valore di lire 100.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Reale Automobile Club di Udine

La Delegazione di Pordenone del Reale Automobile Club porta a conoscenza degli associati che il corrente anno la riscossione delle quote sociali avverrà a rate trimestrali di L. 32 ciascuna, mediante rimessa in conto corrente postale su modulo che verrà loro recapitato direttamente dalla Sede Provinciale di Udine. Fra breve, anche a Pordenone verranno installati i distributori di benzina a prezzo ridotto per i soci del R. A. C. I. (sconto di centesimi 15 per ogni litro).

C. A. I. - Sezione Sciatori

Per la prossima domenica 2 marzo questa Sezione organizza una gita sociale sciatoria per il Piano del Cansiglio e Monte Torrion. Possono come il solito parteciparvi tutti, anche i principianti, data la facilità e la breve durata.

La partenza da Pordenone (Autorimessa Italia) avverrà domenica alle ore 6; arrivo al R. Palazzo alle ore 7.30; alle ore 8.30 partenza a piedi per il monte Torrion; alle ore 10.30 arrivo in vetta, esercitazioni e colazione al sacco; alle ore 14 partenza per il ritorno; alle ore 15 arrivo al R. Palazzo; alle ore 17 partenza, con arrivo a Pordenone alle 19 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la Farmacia Polese e si chiuderanno irrevocabilmente sabato prossimo venturo a mezzogiorno.

Si raccomanda agli interessati la prenotazione dei posti, che sono in numero limitato e di accompagnare la richiesta col versamento della quota stabilita in lire 17 per i soci e 20 per i non soci.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il ballo mascherato dei bambini

(26) Anche quest'anno, dunque, domani, giovedì grasso nella sala alla Scala d'oro avremo il tradizionale atteso ballo mascherato dei bambini al quale è già assicurato molto concorso di bambini nei loro svariatissimi costumi. — Prezzo d'ingresso L. 5. Per i bambini accompagnati l'ingresso è gratuito. L'utile netto va a totale beneficio dell'O. N. B. (comitato di San Vito). Il ballo avrà inizio alle ore 15.

***

Alla sera, pure di domani, giovedì, nella stessa sala, dalle ore 20 alle 24, Ballo pubblico.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 23.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — A. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — M. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — A. 9.35 — M. 14.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Treno lusso, Nizza-Vienna, si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.
(**) Treno lusso Cannes-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine